

Journal of Management Education 30(6)

100

100



SUL FRONTE DELL'EST

Come parlano in Russia i soldati del C. S. I. R.

Naturalmente allo sforzo dei nostri soldati di capire l'ucraino corrisponde l'ansia, da parte degli ucraini, d'imparare l'italiano

Stallino, giugno
Il fante Marosi arrivò alla mia casa alla fine di aprile.
E pianò sulla soglia:
— Sono il nuovo attendente. Mi chiamo Marosi.

— Buon dì, Marosi — gli dissi, con un sorriso.
— Signorina, mi ha risposto, cupo — Io arrivo col gelo.
— Ecco qua. Io mi chiamo Marosi, Signorina. Ma, da queste parti, Marosi non è un nome da cristiani. Marosi significa « gelo ». Sicché quest'inverno, quando si arrivava sotto vent'otto gradi, sotto quaranta, gli ucraini dicevano ridendo che era tutta colpa mia e i compagni per scherzo volevano ammazzarmi. Signorina.

La tragedia del fante Marosi

La tragedia di chiamarsi Marosi e di fare la guerra in Ucraina mi ha fatto pensare al fante Marosi. Ma non a quella parola « Marosi », ma a quella parola « gelo ». E sicché, ogni volta che il termostato scendeva, da un oroscopo all'altro, di casa in casa, da un capo all'altro delle strade, dagli ucraini infagocitati di ceneli — e come quella parola, a seconda del tono, significasse di volta in volta un richiamo, un grido d'allarme, un saluto cordiale, un avvertimento di tenersi cauti. Non c'è dubbio che l'inverno russo debba aver fatto la felicità del fante Marosi. Ma sento che l'attendente pronuncia apertamente alcune parole russe. Ed allora gli domando in che lingua gli parlano, gli ucraini, dal momento che lui dice di capire i discorsi.

— Gli ucraini? Parlano la loro lingua. E noi? Noi parliamo la nostra. Se ci intendiamo? Perfettamente. Ma noi sappiamo anche certe parole russe. E i russi ormai sanno anche certe parole italiane. Il fante Marosi mi ha detto che lui, quando si trovano con gli ucraini, la lingua russa, se è difficile, e quella ucraina, che neppure tutti i russi capiscono, peggio ancora. Come fanno allora a spiegarsi, i nostri soldati?

Per approfondire le indagini, domando a Marosi che sorta di vocaboli ha imparato. E lui mi ripete tutta una lista di parole gastronomiche, che vanno dal « kasha », alla « galina », dalle « uova » alle « salsicce », (latte) « cuore », così necessari complementi di nomenclatura domestica essenziale: piatto, coltello, forchetta, secchio, carbone, ecc. Resto trasalito. Il fante, incuriosito, comincia balbettando:

— Se anche come al dice signorina: « briscolino ». E anche « kasha » (amò). E anche « galina » (cacio). E anche « cuore » (latte). E anche « plat » (domine).

Arrivati a questo punto gli dico qualcosa (capisco) in tono scherzoso, e gli ordino di fermarsi per un po' di tempo. Chissà dove va a fare i suoi affari, ma io lo lascio andare. E lui, che è un ucraino, si mette a ridere.

La guerra che al combattimento contro il bolscevismo è una guerra senza retorica, soda e positiva, che ha messo a prova non soltanto la resistenza ma il cuore e l'intelligenza degli italiani. I quali si sono trovati a combattere col caldo in estate, col gelo in autunno, col gelo in inverno, e coi russi sul Bug, sul Nipero, sul Danubio, e senza sosta né respiro, si sono trovati a combattere anche con un altro nemico: un nemico insidioso e invisibile, che li ha colpiti tutti i movimenti, complice le cose, semplici e guaste le belle — e cioè con la lingua, la bella ma difficile lingua russa, ricca, povera, no!... di vocaboli che l'ucraino è ricca di chioschi di grana.

Geniali risorse degli italiani
Alla maggioranza dei nostri soldati, bisogna riconoscere, è bastato il primo mese di permanenza in terra ucraina per prendere contatto con la lingua ed imparare i vocaboli indispensabili. In settembre già alcune persone del posto mi dicevano:

— I vostri soldati? Ma si fanno capire anche quando non dicono niente! Parlano con gli occhi e con le mani. Si vede subito, l'intelligenza! Dagli occhi, si vede.

Sul principio pensavo che gli ucraini esagerassero per farmi piacere. E invece era vero. Sentii un giorno il mio colonnello dire all'attendente, con tutta naturalezza, che andasse a casa e parlasse con un russo di una faccenda complicatissima anche in italiano.

— Ma, signor Colonnello, come farà l'attendente a spiegarsi?
— Non dubitate, mi spiega, mi spiega! Come faccio, questo no, non so dirvelo davvero!

Neppure il colonnello se lo spiegava. Ma, col tempo, il mio soldato imparò a parlare. E si vide subito che non era neppure un mistero, ma una cosa assai semplice, un fatto di natura. Sì, certo, ma anche un po' di vocaboli, rimediati da un po' di dall'altro, ed anche qualche gesto appropriato, aiutano italiani e indigeni a capirsi. Ma la comprensione vera ed assoluta avviene fuori da ogni parola e da ogni gesto, essa nasce da un atto qualsiasi — la carezza nel bimbo, il latte ad un malato, una parola mossa volte addormenta — e va oltre la vicenda della guerra, perché è valori d'una razza, che è anche dire la civiltà degli italiani.

Non c'è bisogno di dire che alto

lo sforzo dei nostri soldati di capire l'ucraino corrisponde l'ansia, da parte degli ucraini, di apprendere l'italiano. Io credo che a parecchi dei nostri soldati più ardimentosi il Ministero dell'Educazione Nazionale potrebbe benissimo conferire diplomi di onore di maestro elementare. Credo anzi che al fante Marosi spetterebbe qualche cosa di più, non fosse altro per la cura che ha posto ad insegnare l'italiano ad una ragazza che non si capisce bene a quale titolo da un mese vive in una stanza accanto alla nostra.

Spesso la ragazza viene a chiedermi lumi.

— Tomà Danilovich, c'è un buco nella mia cultura.

— Ma no, Katia, non si dice buco, si dice lacuna.

— Chorošio spribio (come grida). Vorrei sapere adesso se è corretto dire « stratiplato ».

— Questa polli... Katia non si scompone al mio nuovo vocabolo.

— Ho capito. Si dice « cavatopoli ». Altro che « cavatopoli »! Cavatopoli, vuol dire la poveretta. Ma domandando, che bisogno c'è d'insegnare a Katia queste parole difficili? E l'attendente risponde, con foga pedagogica, che lui insegna a Katia i nomi delle cose che più servono per la vita, e perciò anche « cavatopoli », « cavatopoli », e « cavatopoli », che non saranno vocaboli esotici ma solo parole (dice lui, commosso al solo ricordo) parole piene di conforto e di significato.

Utilità della lingua nemica
Il bello è che la lingua del nemico serve anche nei rapporti coi tedeschi. Un soldato italiano, che non sa il tedesco, per parlare con un soldato tedesco, che non sa l'italiano, parla in russo, che non sanno nessuno dei due. La morale è che s'intendono benissimo, tanto vero che è tale la contentezza di essersi capiti, con quello strano gergo adoperato, che il discorso finisce quasi sempre a ridere ed a grandi manate alle spalle.

Certo, che sia proprio una delizia, questa lingua, per i soldati italiani tedeschi e slavi, nessuno vorrà negarlo. Ma essa, se non altro, ha aguzzato l'ingegno di tutti, e ha dato modo ai nostri di mostrarsi come sono veramente, cioè pieni di risorse e di inventiva.

Soltanto una volta, alcuni bersaglieri mi hanno confessato di non aver capito, più momento, una parola molto chiara. Il giorno di Natale, come tutti sanno, sulle nostre linee si scatenarono orde di russi, ucraini, in buona parte esaltati, ubriachi di vodka, i quali gridavano una sola parola, « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

Berlin? I bersaglieri, che respinsero per primi questi attacchi, si chiedevano che cosa andassero cercando, i russi, Berlino nel Balcino del Don? Eppure, dopo, appena che si erano calmati, si erano messi a ridere, e dicevano: « Berlin ».

gentile vuol dire qualche altra cosa. Ma un prigioniero intraprendente lo previene. Fa un paio d'anni, si volta ad indicare gli altri, dice « Asia », poi fa rapidamente l'atto di chi voglia segare il collo e resta in ansiosa attesa di risposta. Il sergente lo per la non capisce; ma quando s'accorge che quello vuol sapere se noi taglieremo in testa agli asiatici, gli risponde con una alzata di spalle, in pretto romanesco: « Ma va! ».

Nessuno di quegli asiatici era mai stato a Trieste, ma al sergente giurava il contrario a vedere i saliti e a sentire i gridi di gioia coi quali accorsero subito il chiaro linguaggio del sergente romano.

Tommaso Napolitano

Uno splendente faro di romanità

Primavera medioevale della Università di Bologna

Rapido fiorire dello Studio sorto dal popolo - I legami con i due poli universali: Impero e Papato - La organizzazione degli scolari forestieri

le favorisce in Graziano un Corpo di diritto canonico, che sta di fronte a quello di diritto civile, più specialmente imperiale.

Per il servizio naturale che l'imperatore Federico Barbarossa si fermò sulla sponda del Reno tornando da Roma nel 1155 e riuscì con modi tanto affabili e con segni di vivo interesse a dotti e gli scolari residenti in Bologna, provenienti da tutte le parti d'Europa, e approvò le norme di convivenza e determinò dei rapporti giuridici e consuetudini, una quella di Università e che aveva raggiunto ormai la consistenza di una istituzione universale. E non meraviglia di certo l'accolimento così altamente onorifico che lo stesso imperatore Federico fece ai quattro dottori bolognesi, discepoli di Enrico nella città di Ronsaglia, l'anno 1158, dove emanò quella antica statuta che costituisce in certa guisa l'istituzione universitaria.

Lo studio bolognese raggiunge il suo compiuto assetto alla fine del sec. XII colla organizzazione piena e determinata degli scolari: solo allora lo studio può dirsi veramente « università », perché è formato dalla « Universitas scholarium », o sia dalla organizzazione non più dei professori, come era avvenuto a Parigi, ma degli scolari, i quali assumono la gestione e direzione generale della nuova istituzione, tenendo in obbedienza gli stessi professori che sono da essi nominati e da essi compensati.

Questa enorme massa di scolari forestieri, che raggiunse a un certo momento, come si attesta Odofredo, i diecimila, e in poco più di 150 anni può fucile alla città si dà l'aria cinque volte più grande, si diede da sé la sua caratteristica organizzazione, conservando la sua piena libertà e indipendenza.

Da prima gli scolari provenienti dalle diverse regioni per lo studio del diritto si unirono in « coga » (cioè di diritto) per luoghi di origine o Nazioni; poi le numerose nazioni si fusero (anche qui per un processo ovvio e naturale) in due grandi corpi: dei Citemontani (o italiani) e degli Ultramontani (per le varie nazioni europee). Le nazioni italiane furono da prima quattro: quelle degli ultramontani in numero assai maggiore, tedeschi, comprendenti l'Italia, non a caso, l'Impero, gli inglesi, i dorgognoni, i catalani, gli ungheresi, i polacchi e i tedeschi.

La Nazione tedesca
Ben presto la nazione più copiosa, e comunque quella che in ogni tempo mantenne, sino ai secoli tardi, la sua costituzione e la sua forza, fu la nazione Germanica, che è a un tempo una delle più antiche, giacché nell'anno 1200, come risulta da documenti, ha già raggiunto una forma costituzionale di tipo moderno, che fu per pensare che assai prima di quel tempo esse funzionavano nel complesso che storicamente rimase.

La nazione Germanica comprendeva non solo tutti coloro che parlavano la lingua tedesca, ma ancora i boemi, i moravi, i danesi e i fiammi, perché fin da principio tali scolari furono ad essa incorporati, e in un certo tempo comprese anche i polacchi. Diventò così la più numerosa di tutte. La Nazione tedesca è anche quella che ha lasciato più larghe memorie di sé, e ha impresso nella città tracce più profonde.

Ogni nazione aveva il suo capo o i suoi capi, detti Procuratori, e da principio anche rettori, mentre più tardi di solito furono Consiglieri, vari e possiammo aggiungere, universalmente riconosciuti, prima del 1150 Bologna ha già la sua costituzione di « universitas » appunto alle leggi. Il diritto, anche nella tradizione giustinianea, accostava all'impero; ed ecco che l'impero è a servizio, come giudice, tanto di Enrico V quanto di Matilde, e lui ormai unito. Il legame fra il nuovo centro universitario sorto e l'impero è dunque ormai stretto, e direi naturale, data specialmente la materia dell'investitura, il che non toglie che a Bologna non guardi anche l'altro potere universale, il Papato, il qua-

le favorisce in Graziano un Corpo di diritto canonico, che sta di fronte a quello di diritto civile, più specialmente imperiale.

Per il servizio naturale che l'imperatore Federico Barbarossa si fermò sulla sponda del Reno tornando da Roma nel 1155 e riuscì con modi tanto affabili e con segni di vivo interesse a dotti e gli scolari residenti in Bologna, provenienti da tutte le parti d'Europa, e approvò le norme di convivenza e determinò dei rapporti giuridici e consuetudini, una quella di Università e che aveva raggiunto ormai la consistenza di una istituzione universale. E non meraviglia di certo l'accolimento così altamente onorifico che lo stesso imperatore Federico fece ai quattro dottori bolognesi, discepoli di Enrico nella città di Ronsaglia, l'anno 1158, dove emanò quella antica statuta che costituisce in certa guisa l'istituzione universitaria.

Lo studio bolognese raggiunge il suo compiuto assetto alla fine del sec. XII colla organizzazione piena e determinata degli scolari: solo allora lo studio può dirsi veramente « università », perché è formato dalla « Universitas scholarium », o sia dalla organizzazione non più dei professori, come era avvenuto a Parigi, ma degli scolari, i quali assumono la gestione e direzione generale della nuova istituzione, tenendo in obbedienza gli stessi professori che sono da essi nominati e da essi compensati.

Questa enorme massa di scolari forestieri, che raggiunse a un certo momento, come si attesta Odofredo, i diecimila, e in poco più di 150 anni può fucile alla città si dà l'aria cinque volte più grande, si diede da sé la sua caratteristica organizzazione, conservando la sua piena libertà e indipendenza.

Da prima gli scolari provenienti dalle diverse regioni per lo studio del diritto si unirono in « coga » (cioè di diritto) per luoghi di origine o Nazioni; poi le numerose nazioni si fusero (anche qui per un processo ovvio e naturale) in due grandi corpi: dei Citemontani (o italiani) e degli Ultramontani (per le varie nazioni europee). Le nazioni italiane furono da prima quattro: quelle degli ultramontani in numero assai maggiore, tedeschi, comprendenti l'Italia, non a caso, l'Impero, gli inglesi, i dorgognoni, i catalani, gli ungheresi, i polacchi e i tedeschi.

La Nazione tedesca
Ben presto la nazione più copiosa, e comunque quella che in ogni tempo mantenne, sino ai secoli tardi, la sua costituzione e la sua forza, fu la nazione Germanica, che è a un tempo una delle più antiche, giacché nell'anno 1200, come risulta da documenti, ha già raggiunto una forma costituzionale di tipo moderno, che fu per pensare che assai prima di quel tempo esse funzionavano nel complesso che storicamente rimase.

La nazione Germanica comprendeva non solo tutti coloro che parlavano la lingua tedesca, ma ancora i boemi, i moravi, i danesi e i fiammi, perché fin da principio tali scolari furono ad essa incorporati, e in un certo tempo comprese anche i polacchi. Diventò così la più numerosa di tutte. La Nazione tedesca è anche quella che ha lasciato più larghe memorie di sé, e ha impresso nella città tracce più profonde.

Ogni nazione aveva il suo capo o i suoi capi, detti Procuratori, e da principio anche rettori, mentre più tardi di solito furono Consiglieri, vari e possiammo aggiungere, universalmente riconosciuti, prima del 1150 Bologna ha già la sua costituzione di « universitas » appunto alle leggi. Il diritto, anche nella tradizione giustinianea, accostava all'impero; ed ecco che l'impero è a servizio, come giudice, tanto di Enrico V quanto di Matilde, e lui ormai unito. Il legame fra il nuovo centro universitario sorto e l'impero è dunque ormai stretto, e direi naturale, data specialmente la materia dell'investitura, il che non toglie che a Bologna non guardi anche l'altro potere universale, il Papato, il qua-

le favorisce in Graziano un Corpo di diritto canonico, che sta di fronte a quello di diritto civile, più specialmente imperiale.

Per il servizio naturale che l'imperatore Federico Barbarossa si fermò sulla sponda del Reno tornando da Roma nel 1155 e riuscì con modi tanto affabili e con segni di vivo interesse a dotti e gli scolari residenti in Bologna, provenienti da tutte le parti d'Europa, e approvò le norme di convivenza e determinò dei rapporti giuridici e consuetudini, una quella di Università e che aveva raggiunto ormai la consistenza di una istituzione universale. E non meraviglia di certo l'accolimento così altamente onorifico che lo stesso imperatore Federico fece ai quattro dottori bolognesi, discepoli di Enrico nella città di Ronsaglia, l'anno 1158, dove emanò quella antica statuta che costituisce in certa guisa l'istituzione universitaria.

Lo studio bolognese raggiunge il suo compiuto assetto alla fine del sec. XII colla organizzazione piena e determinata degli scolari: solo allora lo studio può dirsi veramente « università », perché è formato dalla « Universitas scholarium », o sia dalla organizzazione non più dei professori, come era avvenuto a Parigi, ma degli scolari, i quali assumono la gestione e direzione generale della nuova istituzione, tenendo in obbedienza gli stessi professori che sono da essi nominati e da essi compensati.

Questa enorme massa di scolari forestieri, che raggiunse a un certo momento, come si attesta Odofredo, i diecimila, e in poco più di 150 anni può fucile alla città si dà l'aria cinque volte più grande, si diede da sé la sua caratteristica organizzazione, conservando la sua piena libertà e indipendenza.

Da prima gli scolari provenienti dalle diverse regioni per lo studio del diritto si unirono in « coga » (cioè di diritto) per luoghi di origine o Nazioni; poi le numerose nazioni si fusero (anche qui per un processo ovvio e naturale) in due grandi corpi: dei Citemontani (o italiani) e degli Ultramontani (per le varie nazioni europee). Le nazioni italiane furono da prima quattro: quelle degli ultramontani in numero assai maggiore, tedeschi, comprendenti l'Italia, non a caso, l'Impero, gli inglesi, i dorgognoni, i catalani, gli ungheresi, i polacchi e i tedeschi.

La Nazione tedesca
Ben presto la nazione più copiosa, e comunque quella che in ogni tempo mantenne, sino ai secoli tardi, la sua costituzione e la sua forza, fu la nazione Germanica, che è a un tempo una delle più antiche, giacché nell'anno 1200, come risulta da documenti, ha già raggiunto una forma costituzionale di tipo moderno, che fu per pensare che assai prima di quel tempo esse funzionavano nel complesso che storicamente rimase.

La nazione Germanica comprendeva non solo tutti coloro che parlavano la lingua tedesca, ma ancora i boemi, i moravi, i danesi e i fiammi, perché fin da principio tali scolari furono ad essa incorporati, e in un certo tempo comprese anche i polacchi. Diventò così la più numerosa di tutte. La Nazione tedesca è anche quella che ha lasciato più larghe memorie di sé, e ha impresso nella città tracce più profonde.

Ogni nazione aveva il suo capo o i suoi capi, detti Procuratori, e da principio anche rettori, mentre più tardi di solito furono Consiglieri, vari e possiammo aggiungere, universalmente riconosciuti, prima del 1150 Bologna ha già la sua costituzione di « universitas » appunto alle leggi. Il diritto, anche nella tradizione giustinianea, accostava all'impero; ed ecco che l'impero è a servizio, come giudice, tanto di Enrico V quanto di Matilde, e lui ormai unito. Il legame fra il nuovo centro universitario sorto e l'impero è dunque ormai stretto, e direi naturale, data specialmente la materia dell'investitura, il che non toglie che a Bologna non guardi anche l'altro potere universale, il Papato, il qua-

le favorisce in Graziano un Corpo di diritto canonico, che sta di fronte a quello di diritto civile, più specialmente imperiale.

Per il servizio naturale che l'imperatore Federico Barbarossa si fermò sulla sponda del Reno tornando da Roma nel 1155 e riuscì con modi tanto affabili e con segni di vivo interesse a dotti e gli scolari residenti in Bologna, provenienti da tutte le parti d'Europa, e approvò le norme di convivenza e determinò dei rapporti giuridici e consuetudini, una quella di Università e che aveva raggiunto ormai la consistenza di una istituzione universale. E non meraviglia di certo l'accolimento così altamente onorifico che lo stesso imperatore Federico fece ai quattro dottori bolognesi, discepoli di Enrico nella città di Ronsaglia, l'anno 1158, dove emanò quella antica statuta che costituisce in certa guisa l'istituzione universitaria.

Lo studio bolognese raggiunge il suo compiuto assetto alla fine del sec. XII colla organizzazione piena e determinata degli scolari: solo allora lo studio può dirsi veramente « università », perché è formato dalla « Universitas scholarium », o sia dalla organizzazione non più dei professori, come era avvenuto a Parigi, ma degli scolari, i quali assumono la gestione e direzione generale della nuova istituzione, tenendo in obbedienza gli stessi professori che sono da essi nominati e da essi compensati.

Questa enorme massa di scolari forestieri, che raggiunse a un certo momento, come si attesta Odofredo, i diecimila, e in poco più di 150 anni può fucile alla città si dà l'aria cinque volte più grande, si diede da sé la sua caratteristica organizzazione, conservando la sua piena libertà e indipendenza.

Da prima gli scolari provenienti dalle diverse regioni per lo studio del diritto si unirono in « coga » (cioè di diritto) per luoghi di origine o Nazioni; poi le numerose nazioni si fusero (anche qui per un processo ovvio e naturale) in due grandi corpi: dei Citemontani (o italiani) e degli Ultramontani (per le varie nazioni europee). Le nazioni italiane furono da prima quattro: quelle degli ultramontani in numero assai maggiore, tedeschi, comprendenti l'Italia, non a caso, l'Impero, gli inglesi, i dorgognoni, i catalani, gli ungheresi, i polacchi e i tedeschi.



Prigionieri britannici, catturati nel corso della battaglia in Marmara, vengono trasportati verso le retrovie. (R. G. Lucas - Crespi)

Uno splendente faro di romanità

Primavera medioevale della Università di Bologna

Rapido fiorire dello Studio sorto dal popolo - I legami con i due poli universali: Impero e Papato - La organizzazione degli scolari forestieri

le favorisce in Graziano un Corpo di diritto canonico, che sta di fronte a quello di diritto civile, più specialmente imperiale.

Per il servizio naturale che l'imperatore Federico Barbarossa si fermò sulla sponda del Reno tornando da Roma nel 1155 e riuscì con modi tanto affabili e con segni di vivo interesse a dotti e gli scolari residenti in Bologna, provenienti da tutte le parti d'Europa, e approvò le norme di convivenza e determinò dei rapporti giuridici e consuetudini, una quella di Università e che aveva raggiunto ormai la consistenza di una istituzione universale. E non meraviglia di certo l'accolimento così altamente onorifico che lo stesso imperatore Federico fece ai quattro dottori bolognesi, discepoli di Enrico nella città di Ronsaglia, l'anno 1158, dove emanò quella antica statuta che costituisce in certa guisa l'istituzione universitaria.

Lo studio bolognese raggiunge il suo compiuto assetto alla fine del sec. XII colla organizzazione piena e determinata degli scolari: solo allora lo studio può dirsi veramente « università », perché è formato dalla « Universitas scholarium », o sia dalla organizzazione non più dei professori, come era avvenuto a Parigi, ma degli scolari, i quali assumono la gestione e direzione generale della nuova istituzione, tenendo in obbedienza gli stessi professori che sono da essi nominati e da essi compensati.

Questa enorme massa di scolari forestieri, che raggiunse a un certo momento, come si attesta Odofredo, i diecimila, e in poco più di 150 anni può fucile alla città si dà l'aria cinque volte più grande, si diede da sé la sua caratteristica organizzazione, conservando la sua piena libertà e indipendenza.

Da prima gli scolari provenienti dalle diverse regioni per lo studio del diritto si unirono in « coga » (cioè di diritto) per luoghi di origine o Nazioni; poi le numerose nazioni si fusero (anche qui per un processo ovvio e naturale) in due grandi corpi: dei Citemontani (o italiani) e degli Ultramontani (per le varie nazioni europee). Le nazioni italiane furono da prima quattro: quelle degli ultramontani in numero assai maggiore, tedeschi, comprendenti l'Italia, non a caso, l'Impero, gli inglesi, i dorgognoni, i catalani, gli ungheresi, i polacchi e i tedeschi.

La Nazione tedesca
Ben presto la nazione più copiosa, e comunque quella che in ogni tempo mantenne, sino ai secoli tardi, la sua costituzione e la sua forza, fu la nazione Germanica, che è a un tempo una delle più antiche, giacché nell'anno 1200, come risulta da documenti, ha già raggiunto una forma costituzionale di tipo moderno, che fu per pensare che assai prima di quel tempo esse funzionavano nel complesso che storicamente rimase.

La nazione Germanica comprendeva non solo tutti coloro che parlavano la lingua tedesca, ma ancora i boemi, i moravi, i danesi e i fiammi, perché fin da principio tali scolari furono ad essa incorporati, e in un certo tempo comprese anche i polacchi. Diventò così la più numerosa di tutte. La Nazione tedesca è anche quella che ha lasciato più larghe memorie di sé, e ha impresso nella città tracce più profonde.

Ogni nazione aveva il suo capo o i suoi capi, detti Procuratori, e da principio anche rettori, mentre più tardi di solito furono Consiglieri, vari e possiammo aggiungere, universalmente riconosciuti, prima del 1150 Bologna ha già la sua costituzione di « universitas » appunto alle leggi. Il diritto, anche nella tradizione giustinianea, accostava all'impero; ed ecco che l'impero è a servizio, come giudice, tanto di Enrico V quanto di Matilde, e lui ormai unito. Il legame fra il nuovo centro universitario sorto e l'impero è dunque ormai stretto, e direi naturale, data specialmente la materia dell'investitura, il che non toglie che a Bologna non guardi anche l'altro potere universale, il Papato, il qua-

le favorisce in Graziano un Corpo di diritto canonico, che sta di fronte a quello di diritto civile, più specialmente imperiale.

Per il servizio naturale che l'imperatore Federico Barbarossa si fermò sulla sponda del Reno tornando da Roma nel 1155 e riuscì con modi tanto affabili e con segni di vivo interesse a dotti e gli scolari residenti in Bologna, provenienti da tutte le parti d'Europa, e approvò le norme di convivenza e determinò dei rapporti giuridici e consuetudini, una quella di Università e che aveva raggiunto ormai la consistenza di una istituzione universale. E non meraviglia di certo l'accolimento così altamente onorifico che lo stesso imperatore Federico fece ai quattro dottori bolognesi, discepoli di Enrico nella città di Ronsaglia, l'anno 1158, dove emanò quella antica statuta che costituisce in certa guisa l'istituzione universitaria.

Lo studio bolognese raggiunge il suo compiuto assetto alla fine del sec. XII colla organizzazione piena e determinata degli scolari: solo allora lo studio può dirsi veramente « università », perché è formato dalla « Universitas scholarium », o sia dalla organizzazione non più dei professori, come era avvenuto a Parigi, ma degli scolari, i quali assumono la gestione e direzione generale della nuova istituzione, tenendo in obbedienza gli stessi professori che sono da essi nominati e da essi compensati.

Questa enorme massa di scolari forestieri, che raggiunse a un certo momento, come si attesta Odofredo, i diecimila, e in poco più di 150 anni può fucile alla città si dà l'aria cinque volte più grande, si diede da sé la sua caratteristica organizzazione, conservando la sua piena libertà e indipendenza.

Da prima gli scolari provenienti dalle diverse regioni per lo studio del diritto si unirono in « coga » (cioè di diritto) per luoghi di origine o Nazioni; poi le numerose nazioni si fusero (anche qui per un processo ovvio e naturale) in due grandi corpi: dei Citemontani (o italiani) e degli Ultramontani (per le varie nazioni europee). Le nazioni italiane furono da prima quattro: quelle degli ultramontani in numero assai maggiore, tedeschi, comprendenti l'Italia, non a caso, l'Impero, gli inglesi, i dorgognoni, i catalani, gli ungheresi, i polacchi e i tedeschi.

La Nazione tedesca
Ben presto la nazione più copiosa, e comunque quella che in ogni tempo mantenne, sino ai secoli tardi, la sua costituzione e la sua forza, fu la n

Le vaste conseguenze **della vittoria in Marmarica**

Il nemico riconosce che l'iniziativa è nelle mani delle forze italiane - La situazione degli Inglesi aggravata dalla disfatta navale

Berlino, 18 giugno

L'intero sistema difensivo britannico costituito dai vari capisaldi ad ovest, a sud e sud-ovest di Tobruk è risultato in gran parte distrutto a causa della perdita di Bir Hachem, l'anelo d'oro di Acroma, le sorti della battaglia potevano considerarsi decise; Ed Adem e Sidi Resaghi apparivano assolutamente inascoltabili e al generale Ritchie non restava che effettuare una onerosa precipitosa «evacuazione gloriosa» verso oriente.

In tal modo Tobruk, di lì di nuovo investita, è l'obiettivo che, secondo Churchill, le forze italo-germaniche potrebbero usare in guisa di trampolino per tentare di raggiungere lo stato invece conseguito pienamente, dopo aver battuto l'ottava Armata britannica la quale è stata costretta a ritirarsi.

Turchia, ma d'altro canto parte dal «preconcetto» che essa non opporrebbe resistenza; supposizione che non trova il minimo appiglio nella politica di rigorosa neutralità seguita finora dal Governo di Ankara.

«Può darsi pure che Elliot consideri difficilmente realizzabile l'impresa, per la quale sottolinea che dovrebbero sussistere come premesse essenziali l'incontrato controllo sovietico del Mar Nero e una contemporanea pressione dell'esercito sovietico sul Caucaso meridionale. In tal caso tanta maggior importanza potrebbe essere attribuita alla Spagna».

La *Frankfurter Zeitung* conclude facendo osservare che sarebbe un errore pensare che l'attacco di idee dello scrittore africano a considerarle un parto prettamente pub-

Londra spera nel caldo

Anche la propaganda londinese è costretta ad ammettere che in Africa italiana si sta preparando l'iniziativa agli alleati e che questi pertanto sono costretti a mantenersi sulla difensiva. Come sempre si vuole poi consolare ad ogni costo, si fa risalire il tutto a Hitler e a Rommel hanno realizzato la prima parte del loro programma «con ritardo» e osservando che «nella peggiore delle ipotesi, sarà instaurata una situazione di stallo».

La prima mossa è stata quella britannica alla seconda offensiva britannica.

bilestico: anche gli attentati britannici contro la Norvegia e i Balcani erano stati rivelati in anticipo, come si ricorda, dalla stampa anglosassone.

Taulero Zulherli

Gli assassini di Heydrich rintracciati e uccisi

Essi erano cechi ed erano stati introdotti nel Protectorato per commettere il delitto da aerei

E' chiaro tuttavia che la medesima propaganda, sia pure con circospezione, mostra di fare ora il massimo assegnamento sul calcolo che il nuovo governo di Berlino si appropria di sollevare timoroso guarda al caldo che imporrà una tregua d'armi consentendo ai resti delle divisioni del generale Richke un po' di tempo per la ritirata.

La agenzia ufficiale registrano le ripercussioni suscitate dalle deduzioni del corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* secondo le quali i rovesci subiti dai britannici in Siria e in Libano, e l'attacco aereo sovversivo il famoso piano annunciato due settimane fa in occasione della firma dell'accordo di alleanza anglo-civile, di un secondo fronte da crearsi entro quest'anno, e la loro influenza sulla unità dei guerra, di decine di pirasche per opera delle forze armate italiane, (alle quali vanno aggiunte quelle causate dall'arma subacquea) e così via. «Alla luce di questo», dice il corrispondente, «il derubio e problematica realizzazione del piano entro il 1942.

Illeso, 18 giugno
Da Praga viene ufficialmente comunicato che gli ausiliari del sostituto Protettore del Reich per la Boemia e Moravia generale di polizia Heydrich sono stati trovati in un luogo ampliato, trasformato in una polina, e sono stati uccisi di tale città, dove avevano trovato ricetto per lungo tempo. Essi sono stati fermati e durante la cattura sono stati feriti. I loro corpi sono stati bruciati e i loro resti sono anche a liquidare i loro impalmati complici. Tutti sono di nazionalità ceca ed erano stati introdotti nel Protettorato mediante apparecchi britannici per compiere l'attentato.

La morte del comandante del Corpo motorizzato nazional socialista
Munaco di Baviera, 18 giugno
Dopo lunga, grave malattia, è deceduto il Reichsleiter Adolph Hühnlein, comandante del Corpo motorizzato nazional socialista.
Il generale Adolf Hühnlein, Reichsleiter del Partito Nazionalso-

A proposito del secondo fronte* questi circoli registrano con interesse anche un articolo del maggiore Elliot pubblicato dalla rivista americana Look, dal quale risulta che il generale non ha mai visto il piano gli anni «assoni» non si farebbero scrupoli di coinvolgere nel conflitto altri Paesi. L'articolo è corredato da una cartina che illustra con frecce le eventuali direttrici di avanzamento degli alleati. Ecco come si riferisce, adeguatamente commentandolo, la *Frankfurter Zeitung*: «Il maggiore Elliot elenca una lunga serie di possibili sbarchi, ma è legittimo supporre che il generale non penserà seriamente al più difficile tra essi, a uno sbarco, per esempio, a Creta o in Grecia, per balzare poi in Jugoslavia. E' difficile che lo scrittore rivista realistica impresse di queste imprese una così esaltante apparenza o triplice traversata del mare, tanto più che, come egli stesso avverte, premessa indispensabile di tali operazioni sarebbe la cacciata dell'Asse dall'Africa settentrionale. Un'operazione che, presentemente, è più lontana che mai».

Minacce alla Spagna e alla Turchia

fronte occidentale e le fotografie pubblicate in argomento dalla stampa del Reich sono state subito riprodotte con zelo sistematico da tutta la stampa di oltre Manica.

« Così stando le cose, meritano una attenzione speciale altre due possibilità di invasione accennate dal maggiore Elliot: la prima è indicata da frecce che dall'ovest settentrionale francese e da Gibraltar puntano sulla Spagna e che potrebbe forse acquistare oggi, nella lotta contro Hitler la funzione che ebbe un tempo per l'Inghilterra contro Napoleone ».

Il giornale non ha più nulla da

Devastazio

Intensificati bombe
Porto Darwin — Nu

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 18 giugno
Il Quartiere Generale Nipponico annuncia che secondo un rapporto

particolareggiato ricevuto dalle forze che hanno attaccato la base sudamericana di Dutch Harbor nel Pacifico. I giapponesi, che si hanno abbattuto 21 apparecchi statunitensi ed hanno distrutto la maggior parte delle installazioni militari della base.

Negli ambienti giapponesi, densa informazione si precisa che l'attacco è stato il secondo contro gli Stati Uniti, dopo quello del 7 dicembre, a Saporovici, nella Mongolia, la nazione, condizioni, del resto, quasi permanenti nel Pacifico settentrionale.

Al principio dell'azione, l'aviazione giapponese, per i suoi

« Come si vede osserva il giornale di Francoforte — in questi piani dei paladini dei popoli aggrediti, la neutralità della Spagna non è un problema. Il problema è, in solo, ma si vorrebbe porlo, l'aggressione con una rivoluzione interna; armare i repubblicani persuasibili vorrebbe dire infatti far scoppiare di bel nuovo la guerra civile spagnola, e questo è un problema della Spagna. Per fortuna la Spagna possiede oggi un governo forte il quale saprà impedire che il Paese diventi teatro di battaglia di forze esterne ».

« Analoghi propositi il maggiore Elliot esprime per quanto concerne il sud-est europeo. Anche la Turchia è entrata fra le basi di operazioni militari in Germania, con la Turchia che non si può privare l'opportunità di un rivolgimento interno. I rapporti tra le Potenze anglo-sassoni e la Turchia non permettono al maggiore di spingersi oltre, ma accendere il fuoco in pian degli alleati dipendono la massima parte dal congegno della

« Curtiss e in pochi minuti li abbattuta tutti. Poco dopo apparvero otto idrovolanti bimotori, una elicottero volante, un bombardiere biplano, e tutti si diressero verso l'isola. Quasi furono a loro volte abbattuti o gravemente danneggiati l'uno dopo l'altro.

Gli stessi circoli aggiungono che le installazioni militari della base di Kure sono state distrutte per 100 milioni di dollari, hanno subito danni irreparabili specialmente durante l'attacco del giorno 5. Grandi depositi di carburante sono stati incendiati, e la base è stata quasi completamente anichilata, con tutti gli apparecchi utili ricoverati, è stata preda delle fiamme. Si ritiene, quindi, che il numero degli aerei perduti dal nemico sia molto superiore a quello dei nostri. I sommergibili giapponesi ammontano a cinque aerei.

Notizie provenienti dall'Australia, attraverso Bangkok, informano che l'aviazione giapponese è da alcuni giorni in attività, e che si sono indicati come obiettivi nord-occidentali, impiegata una quantità di

**Mentre Bir Hacheim era agli estremi
l'alto comando britannico studiava**
Il racconto di un ufficiale degaullista che aveva invano sollecitato protezione per i suoi uomini

Fronte cianesco, 18 giugno

(B. M.) Un ufficiale degaullista catturato, forse per sfogare il proprio odio contro i suoi alleati, ha raccontato che grandi reazioni di particolari e non gallica loquacità che, quando Bir Eacheim era ormai al limite della resistenza e le truppe erano ossessionate dalla violenza, il colonnello, che aveva gli stacchi aerei, comandante del cassetto ha contestato al comando inglese una protezione efficace per i propri uomini contro i micidiali bombardamenti in pioletta e si sentì rispondere che la cosa era impossibile. Il colonnello, che era un attecato aereo dell'Assé, fece il mio comandante francese tentò di sollecitare una decisione, ma si sentiva dire ancora una volta che la questione era in finimane. Il colonnello, intanto, si alzava e gli bombardamenti e vedendo falcitate le sue truppe, quel povero uomo si appassionava e chiedeva in termini poco protocolari se i signori dell'Alto Comando avessero finalmente finito di studiare. Secca la replica: «no».

Fuori dei gangheri il comandante comunicava immediatamente che se non avesse visto prima della sera la Ras nel cielo di Bir Eacheim, avrebbe fatto una nota per chiarire

CONFESSIONI

E' stato l'a

sierrato con

il racconto di un glorioso clatore di scorta — A

Tetuan, 18 giugno

Un giornalista inglese, che era a bordo di un incrociatore di scorta al convoglio attaccato dalle forze aeronavali del Mediterraneo, appena sbarcato a Gibilterra ha riferito le sue impressioni sulla

L'attacco alla flotta del convoglio «Ugretto» che si era formata nel Mediterraneo, iniziò la sua cinquantina — può ritenersi la più infernale che sia mai stata vinta fin ad oggi. La nostra nave faceva parte della scorta alle navi trasporto. Le sua è rimasta una cavalcata apocalittica in mezzo a un uragano di bombe e siluri nottoposa come le nuvole. I nostri soccorsi non riuscirono a fermare l'attacco concentrato di granate, bombe e siluri, cioè l'ha passata illesa per puro miracolo. Però ha dovuto assistere impotente all'affondamento di parecchie nostre navi. Procedere in mezzo a quell'inferno era impossibile. Il nostro unico attacco è stato quello dell'aviazione. Gli aviatori italiani sono sbucati all'improvviso sulle nostre teste, apportatori di morte. L'intenso sberleffamento di ruota oscurava il cielo. Noi stavamo accesi, presentando l'avvicinarsi dei sommergibili. Ma i loro colpi erano sterili delle navi da guerra italiane asserragliate il loro intenso fuoco al-

L'insidia agli aeroplani! Il mare mi sembrava una pentola di streghe. Il convoglio si abbandonò, si dispersero. Io vedevo coi miei occhi alcune navi del convoglio scomparire all'improvviso, come per magia. E vedere alle centinaia gli naufraghi! L'attacco sembrava non dovesse avere mai fine. Verso le 6 del mattino di lunedì fui risvegliato da un nuovo allarme. La notte non era stata una tregua. L'attiva più di mille bombe erano state lanciate contro il convoglio. Ma io pensavo che il giorno seguente ne avremmo visto delle belle. Capitai sul ponte proprio nel momento in cui bombe di 800 chili piovevano intorno a noi. L'aeromiraglio in calzoncini corti, la pipa in bocca, ci salutava con i gesti e le parole di un conte d'impassibilità. Ma chi lo conosceva sa che non si sente tranquillo. La battaglia continuò

oni a Dutch

stati presi dalla costruzione e sono completamente disorientati circa la strategia giapponese, che, fino all'ultimo, cioè fino a quando è troppo tardi per portarli riparo, nasconde, quelli che sono i suoi veri obiettivi. Ci si domanda se ne sia mai avuta una precisa conoscenza, se l'opinione pubblica non sia un fantasma di invulnerabilità cui possibilità torna ad essere in primo piano nelle preoccupazioni nemiche.

Si è poi informati che Chiang Kai-Shek, in conseguenza della caduta di Cincin, è giunto in fronte del Ceklung per riordinare le sbandate truppe del suo esercito. La visita del maresciallo cinese è durata ol-

tre due settimane addietro. E' quasi certo che i giapponesi, che hanno lo Stato Maggiore sono riusciti nulli in seguito alla spinta giapponese che ha distrutto l'organizzazione nemica di difesa nella terza zona di guerra di Ciangsu.

La prima diretta collaborazione con le forze aeree operanti dell'esercito giapponese reparti nella Cina meridionale, hanno iniziato all'alba del giorno 15 una nuova campagna di bombardamenti aerei. I giapponesi col proposito di rastrellare il terreno dalle rimanenti forze di Ciang Kuang. I nipponici hanno iniziato l'operazione da un'imprecisata base del Kianglung, attaccando un distretto di frontiera nella zona nord-occidentale della strada di Tunghua e travolgendolo infine, dopo un combattimento durato circa sei ore. I cinesi hanno lasciato sul campo di battaglia alcuni uomini.

Un altro contingente di forze nipponiche ha proceduto in direzione di Kianglung, dove si è verificata la divisione cinese e nelle prime ore di ieri ha occupato varie postazioni.

Agrocloriti
Il tricolore che si leva festoso dalle trebbie richiama in ogni più lontano cossale il pensiero alla Patria in armi, ai nostri combattenti, alla Nazione tutta impegnata nella gran

toia per la vittoria.

Il febbraio, le vostre grida, i vostri slogan, sono stati colti dai socialisti mobilitati per assicurare lo strumento primo della resistenza economica: il pane.

per denunciare al mondo l'inqualificabile contegno dell'aviazione britannica. Finalmente comparvero i Curtiss, ma ebero la disavventura di incontrarsi in formazione di Macchi 202 che ne bruciavano otto in meno di dieci minuti.

La sorte della piazza di Bir Hachem poteva dirsi segnata, così ha detto l'ufficiale degaullista.

L'episodio basterebbe da solo per dimostrare come la nostra aviazione abbia ipogegregato e signoreggiato in mezzo al cortaggio. Un momento in cui le nostre unità, corazzate ai soni lanciate con veloce ed ardita manovra al tergo dello schieramento inglese per affrontare le loro formazioni, si ripartirono in espedienti di artiglieria e dei campi minati fino a quando, in successive incollerite battaglie, altre masse corazzate sono state battute provocando il cedimento dell'intera linea. Ain El Gassab-Bir Hachem, ma non si può che dimenticare: Yala, Sidi Arel.

Attacco più

tro i convog
allista nemico che era
traverso il Canale di

versioni dell'Atto, emanato dal Parlamento di Londra, che, «l'attuale (il giorno) ha detto fra l'altro: «avrei preferito di non dire più nulla della Libia. Ma qualche cosa devo pur dire. Noi abbiamo sostenuto la guerra in Libia, ma la sopravvivenza di materiale bellico. La parte difficile della campagna di Libia è che noi accumuliamo questa manodopera di materiale bellico, dato che il nostro materiale deve essere distrutto e che di più ci lascia la sopravvivenza di materiale bellico. Ed è per questa ragione che le nostre perdite sono molto più serie che non quelle del nemico il quale può rifornirsi molto più facilmente. Il nemico riceve il suo materiale di più che noi. La sopravvivenza delle nostre forze aeree. Il materiale nemico attraverso il Canale della Sicilia ed è proprio qui che noi impariamo che nessuna flotta può sperare di passare in una zona dove il nemico ha un azzurrimento di tutti i modelli più recenti di bombardieri».

Panzane di piloti americani

smentito dagli stessi inglesi

Scozzese, 18 giugno

Un asprito dell'imbarazzo in cui la scordita ha gettato gli inglesi è polemico del contratto fra le entità sistemiche panzane di piloti nordamericani partecipanti alla battaglia nel Mediterraneo e che hanno dubitato con una serie di bugie del genere più fantasiose, non soltanto con la realtà ma con le stesse versioni britanniche. Essi parlano di due corazzate italiane incendiate; di due nostri cacciatorpediniere affondati.

La stampa e le radio nordamericane gareggiano nell'amplificare questi racconti con versioni umoristicamente discordanti l'una dall'al-

n Harbour

**Porto Moresby e
Kuantung**

Il Comando delle forze nipponiche operanti nella Cina del Nord, in un riassunto delle operazioni durante il mese di maggio, annuncia che le truppe giapponesi hanno ucciso in totale 19.574 cinesi e ne hanno fatti prigionieri 20.802. Il comunicato aggiunge che le truppe imperiali hanno combattuto contro 213 mila uomini in 1.324 scontri ed hanno catturato grandi quantità di materiale bellico.

Michele Corai

La carogna di un cavallo
mella in ansia i cittadini di Rio de Janeiro

L'averne scambiata per un
sommergibile nemico

Rio de Janeiro, 18 giugno

Secondo quanto si apprende da Rio de Janeiro, la capitale brasiliana ha vissuto domenica le maggiori emozioni di questa guerra. Nel porto della città era stato infatti avvistato un sommergibile tedesco e i cittadini avevano pensato scorciatoia da un graticcio, auspicando per tutta Rio un vero e proprio naufragio. Le autorità facevano dare immediatamente l'allarme. La cosa cambiata questa volta furono le sporgate. Il precipizio i proiettili frugarono quindi nella notte ed in quella successiva le acque prospicienti la capitale ed nella fine si poté individuare il prezioso oggetto così segnalato che si trattava soltanto della carogna di un cavallo alla deriva nelle acque del golfo.

FORZE DELLA CULTURA RIVOLUZIONARIA
Discorsi di Pavolini e Ravasio
 al rapporto dei dirigenti dell'U.N.C.F.

Il rapporto del dirigente del movimento fascista

Roma, 18 giugno

Alla presidenza del Ministero della Cultura Popolare del Vicesegretario del P.N.F. Ravasio e-Farnesi e del Consiglio direttivo centrale, ha avuto luogo il rapporto annuale del Presidente e del Segretario provinciale del rapporto nazionale di cultura fascista.

Dopo l'addio al Duce, il Vicesegretario Ravasio ha portato al convenuto l'addio del Segretario del Partito ed ha sottolineato il clima e l'era storica in cui si svolge questo rapporto delle forze della cultura rivoluzionaria.

Hanno parlato il Presidente e il segretario generale dell'Istituto. Il Ministro Favolini ha quindi chiarito vari punti relativi alla collaborazione tra il Ministero della Cultura Popolare e il P.N.F. e come organo del Partito, assicurando un concreto appoggio nei vari settori: editoriale, cinematografico e musicale. Per questo riguarda la cultura, ha sottolineato che è mancato il criterio che, secondo la diretta ispirazione del Duce, informa la nostra attività in merito, il criterio, cioè, della verità come fondamentale metodo di educazione e di azione di un popolo intelligente ed evoluto come il popolo italiano. A tal fine tutti i fascisti e tutti gli organi del Regime sono e solidamente impegnati, fermo restando sempre l'impegno specificamente degli organi tecnici della cultura e della cultura.

Il Vicesegretario Ravasio ha poi confermato la funzione delle Sezioni provinciali quali organi dell'Ente Federazioni per la cultura e la promozione della cultura e come organi delle direttive sul contenuto delle iniziative culturali e divulgative nella presente momento in cui guerra e rivoluzione confermano sempre più la loro necessità. Avversari e nemici della cultura, i fascisti e l'Italia conquisterà una infrangibile unità nazionale e una più alta giustizia sociale. A questi principi deve ispirarsi l'azione culturale e di propaganda del Partito fascista e fare di ogni fascista un interprete e un realizzatore fedele della dottrina mussoliniana per cui non si può essere fascisti senza essere italiani, ma sempre e innanzitutto politico come su quello morale, socio-economico e intellettuale.

Oggi sono stati ripresi, alla presenza del Vicesegretario Ravasio, i lavori del Comitato di Presidenza, i lavori del Comitato di Presidenza e i lavori continueranno domani.

MEDITERRANEO

infernale

Il convegno della Gioventù europea

Il vicecomandante della Gli Orsi Sellani assume il comando delle manifestazioni fiorentine

Roma, 18 giugno

Il Comando delle manifestazioni culturali della Gioventù Euro

Li britannici

a bordo di un Incrociatore Siella non si passa

tra le fantastiche asserzioni sulle nostre perdite vengono inquadrati in descrizioni straordinariamente vivaci sulla infernale reazione della nostra caccia. nonché delle artiglierie contraeree delle nostre navi. Da tali descrizioni, che evidentemente riflettono uno stato d'animo di estremo ottimismo,

pece, che si svolgono a Firenze, è stato assunto dal Vicecomandante generale della GI Siliati, il quale sarà condotto in tale compito dal Capo di Stato Maggiore Follini e dai comandanti federali Scotti, M-Fertinelli, dall'ispettore generale Tasta e del fascista Bariani-Dinli.

La commissione ordinatrice generale delle manifestazioni, presieduta dal Segretario del Partito Comunista, G. Rossi, è composta da: ianl Benatti, Giuseppe Longhi, Oppio, Di Marco, Fellizzi, Scott-Perezzini, Venerosi-Pesciolini, Fantacchi, Chiodelli, Padellaro, Scialumano, Sorge, Sapori e Bariani-Dini.

A presiedere le commissioni giu-

confusione delle menzogne sui risultati che si sarebbero ottenuti, traspare chiara nei debuttanti nordamericani l'emozione del noviziato.

Il bello è che gli stessi inglesi non riescono a mandare per buone le confuse grida di trionfo dei loro camerati; e, nel malumore di chi ha subito perdite irreparabili, esprimono chiaramente il loro scetticismo ed anche il loro malcontento nei confronti dell'armata degli americani, telegrama a Londra dal Cairo del corrispondente inglese presso l'aviazione americana nel Medio Oriente — sono giustamente fieri di aver partecipato a operazioni così importanti, ma non sono disposti a loro dichiarazioni rickardiane i colpi messi a segno richiedono una conferma che è ovviamente difficile ad ottenere.

Per parte sia un tenente aviatore della Raf che comandava un settore brillante del tipo "Liberatore" e che ha partecipato alle operazioni dei reparti aerei americani,

Vienna, 18 giugno
Stasera abbiamo narrato il destino consumato di un uomo di mezza ventennata Umberto Tognoli fu Angelo il quale, a colpi di rivoltella, ha ucciso il suo unico figlio, il figlio, fu Piero, di anni 23, per motivi di interesse. Apprendiamo ora che l'assunto è stato finalmente deciso da un giudice, un giudice dei giudici nell'organico della sua vita, si può dire la conchettaiola di legge. Il suo nome è la autorità.

La condanna per peculato d'un cancelliere di Tribunale
Genova, 18 giugno
Nel magistero del scorso anno il cancelliere capo sezione presso il Tribunale di Genova, Michele Mirandola di Pisa, di 50 anni, era stato imputato di simulazione di reato e di appropriazione indebita. Il sommario di 17 mila, rappresentava i proventi di cancelleria. Essi ave-

La Principessa visita i feriti
all'ospedale della Trinità di Napoli
Napoli, 18 giugno
Stamane la Principessa di Piemonte, Isabella, duchessa di Salaparuta, ha visitato l'ospedale militare della Trinità, dove è stata accolta dal direttore e dal comandante sanitario, e ha parlato con i feriti e i loro familiari. La principessa, che si è recata a lungo istituzionale presso il ospedale della Trinità, ha visitato i feriti e ha parlato con i loro familiari.

Si ferisce gravemente in duello
Genova, 18 giugno
Il mese scorso veniva trovata cadavere nella propria abitazione la mondana Anna Riveccio, di anni 40, uccisa da un colpo di pistola. Il corpo conteneva al capo. Quindi

L'amante della moglie
Milano, 18 giugno

Tornando dal lavoro verso l'alba per portare a casa, nel mese di marzo, la moglie, la signora Maria (nome fittizio), la signora Mantovani fu Addiso di anni 43, abitante con la moglie a Veruggina, entrando in camera e scoprendo, nella penombra una figura d'uomo che stava fuggendo dalla finestra. Precipitò su di lui e lo colpì con la testa, ferendolo a morte e a sepolto che aveva passato la notte con la moglie. Nell'uomo si riconosceva il marito, il signor Mantovani, il capo di famiglia, al quale propose immediatamente un duello, il giorno dopo. Il duello fu fissato per il giorno 18, ma si sconciarono alla solita. Il Mantovani si applicò il fucile all'impugnatura e si accorse che la donna era morta per pallottole.

In seguito a laboriose indagini è stato identificato e tratto in arresto l'uomo che aveva commesso il delitto, la signora, da Borgomanero, di anni 36.

Tenta di ricattare una signora
servendosi di lettere compromettenti

Genova, 18 giugno

Una signora genovese ha denunciato alla pubblica sicurezza tale Ferdinando Panzeri, il quale dopo essere stato in relazione con lei, approfittando della sua infelicità, si era accinto a ricattarla.

«Mi trovavo tranquillamente al letto il 16 settembre del 1943, quando una donna di servizio la Croce Rossa, che in una mia camera isolata viveva un uomo ferito, mi disse: "Andiamo abbassando le tende". Io dissi: "Ma perché?". In quei giorni la nostra politica era di neutralità e conoscenza che il Mauthausen era un campo di concentramento in uno stabilimento milanese, prendendosi in affitto una camera nella mia città e che spesso si incontravano prigionieri di guerra. Mi perdonarono il fallo. Ora la Mantova è stata trattata in arresto e condotta al carcere».

Il calendario degli esami di maturità e abilitazione

[illegible]

seguenti: quinta categoria il 23 luglio; quarta categoria il 15 luglio; terza categoria il 17 luglio; seconda categoria il 18 luglio e prima categoria il 22 luglio.

Villarcel parla a Vicenza di Antonio Fogazzaro

Vicenza, 18 giugno. Per folle iniziative, del Cus vi-

continuo, questa sera, all'italiana, con "Cannetella", ha avuto luogo una austera celebrazione fognasiana innanzi ad un elitissimo e folto pubblico. L'orazione commemorativa del grande romanista, del centenario è stata letta dal poeta Giuseppe Villaloni, che dell'arte di Antonio Fogazzaro è stato ed è sincero cultore. Il discorso, soffuso di citazioni ed osservazioni acute, amiche e severe, pensieri acuti, è stato seguito da un'orazione di Villaloni, sulla stessa linea di romanistica, è stato sostenuto da unanime consenso. Il pianista Tiziano Tonolli ed il violinista Luigi Ferro, hanno poi eseguito, applauditi, musiche che si inquadrono bene con qualche lieve sezione di verificata nel Redimibile 3.50 per cento e nella Rendita 6 per cento. Il primo impiego, il mercato di Fondi di Stato, mantiene una tendenza.

T. T. DI STATO		AZIONI	
17	18	17	18
R. T. N. 1917	75,83 50	merc. 1.000	1.100
» 1916	95,95 50	R. A. 1	100
» 1915	97,95 50	Vico	775
» 1914	95,95 50	Ind. 1	100
» 1913	95,95 50	Moneta	225
R. T. 1912	95,95 50	F. 1	100
R. T. 1911	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1910	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1909	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1908	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1907	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1906	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1905	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1904	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1903	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1902	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1901	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1900	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1899	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1898	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1897	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1896	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1895	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1894	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1893	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1892	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1891	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1890	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1889	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1888	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1887	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1886	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1885	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1884	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1883	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1882	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1881	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1880	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1879	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1878	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1877	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1876	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1875	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1874	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1873	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1872	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1871	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1870	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1869	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1868	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1867	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1866	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1865	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1864	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1863	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1862	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1861	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1860	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1859	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1858	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1857	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1856	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1855	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1854	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1853	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1852	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1851	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1850	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1849	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1848	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1847	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1846	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1845	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1844	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1843	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1842	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1841	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1840	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1839	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1838	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1837	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1836	95,95 50	R. 1	100
R. T. 1835	95,95 50	R. 1</	

[illegible]

ha condannato il Cavaliere a 30 anni di reclusione, ai danni ed alle spese.

Sette anni di reclusione per vendita di formaggio deteriorato

L'ingorda speculazione di un multimiliionario assempriamente punita

Roma, 16 giugno

Una partita di formaggio stracchino del peso di chili 251.600, importata dalla ditta Galbani al suo rappresentante in Viterbo, Nello Volpente, per pochi giorni di viaggio giunse a destinazione completamente alterata tanto che lo stesso proprietario della merce, il signor Paolo Rossi, la ritenne non più idonea all'alimentazione umana. Posto pertanto in vendita solo per alimentazione del bestiame, fu

ROMA, 16 GIUGNO

MATH. MEROZAN.

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

ALCANTARA, 16 GIUGNO

Primo	141	450
Secondo	476	114
Terzo	445	666
Quarto	236	232

[illegible]

200 mila di multa; a li Grani a 5 mila di reclusione e a lire 60 mila la multa; e la Perugini a 3 anni mesi di reclusione, nonché a lire 40 mila di multa.

Una condanna a sette anni per sottrazione di olive al consumo Roma, 15 giugno

Il Tribunale di Savona ha condannato ad anni 6 di reclusione e anni uno di arresti, lire 17 mila di multa e lire 3 mila di ammenda Domenico Gaggino per avere sottratto al normale consumo quintali 21 di olive.

TERESA CECILATO Ved. CAVAZZA

Angonisti, ne danno il dolore annunciato i figli ALPONSINA, EMERICO, ALFONSO, ALESSANDRO, MARCO, il fratello car. ANTONIO, il cognato, il fratello car. GIACOMO.

La sequela avranno incise a 11 cori, alla ore 10, partendo dalla Chiesa di S. Nicandro.

Savona, 18 MAGGIO 1942-33

Stante, munito dei conforti religiosi, chiudeva la Sua nobilità.

4 anni di reclusione
per sottrazione di granoturco
Bovepero, 18 giugno

Il locale Tribunale ha condannato ad anni 4, mesi 6 di reclusione e lire 15 mila di multa Falzarano Nunziata, a mesi 6 di reclusione e a lire 6 mila di multa Tirino Clemente, per avere in concorso tra loro sottratto di granoturco consumato quantità 18.590 di granoturco vendendone quintali 5 a prezzo maggiorato.

Il blocco di tutti i cascamì
derivati dalla lavorazione del pomodoro
Roma, 18 giugno

Con decreto del Ministero delle Corporazioni, a partire da oggi tutti i cascamì derivanti dalla lavorazione del pomodoro presidi di Acquedotto consentiranno solo bloccati a disposizione del Ministero delle Corporazioni.

Giuseppe Calderoni
notato
di anni 78

Ne danno stralciati l'annuncio la moglie ANTONIETTA ZANEL, il figlio ISOTTA con il marito Comm. ANGELO PEZZETTI, il figlio TIRINO STANO, la sorella ANTONIETTA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali, sabato 20 corr., nella Chiesa Parrocchiale del SS. Salvatore in S. Stefano: la messa solenne di requiem alle ore 10,30, il trasporto a fumare alle ore 16,30 partendo dalla stessa chiesa.

Serve di partecipazione per tutti.

Si dispensa dalle visite; non no-
ri, ma opere di bene.

Firenze, 18 giugno 1943-xx

On. Fungini, Antonio Salustiana, via
Bandiera 1, Firenze

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1001-1005.

CRONACA DI BOLOGNA

Il Duca di Pistoia presenzia la festa del Reggimento Lancieri "Vittorio Emanuele"

Un telegramma del Re Imperatore - Fiera rievocazione delle glorie dell'Arma

Più volte citati all'ordine del giorno per atti di indomito valore, i Lancieri e Vittorio Emanuele 111, che ora sono impastati nella folla, hanno celebrato ieri, con una semplice suggestiva cerimonia la festa del Reggimento e il 24.° anniversario del fatto d'arme di Monfalcone di Trieste, ove le unità montate si copersero di impareggiabile gloria.

Al rito hanno presenziato il Duca Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia, il Prefetto, il Federale, il generale ispettore delle truppe motorizzate, ufficiali generali ed altre autorità cittadine. Erano presenti anche le associazioni combattentistiche.

In attesa dell'arrivo dell'augusto Principe Sabauda, il capitano Ten. Guido Poli ha officiato la messa solenne, celebrata al centro del cortile della caserma fiancheggiata da due carri armati. Indi ha recitato la preghiera a Pro Rege e Pro Duca.

Salutato dagli inni della Patria, il Duca di Pistoia è giunto alle 10.40, ricevuto dal comandante del Reggimento colonnello Dardano Penelli, e dalle altre autorità. Il Duca, dopo aver reso omaggio alla gloriosa bandiera dei Lancieri, ha presenziato in rivista al schieramento. Quindi il comandante del Reggimento ha pronunciato una commossa orazione, rievocando i fasti dei Lancieri che, nelle passate guerre, in quella città hanno tenuto in alto il prestigio dell'Arma, indicando le reclute ad essere fieri di appartenere al Reggimento. Ha concluso esprimendo l'assoluta certezza nella vittoria dell'Italia guidata dal genio di Mussolini.

Indi ha dato lettura del dispaccio che la Maestà del Re Imperatore ha fatto inviare, e di cui sono i testi:

«Vostre devote espressioni rivolte alla Maestà del Re Imperatore in occasione della festa Regimentale sono state vivamente gradite dal Re. Auguro al Duca di Pistoia che la sua visita al Reggimento sia fruttuosa per il suo spirito. Generali Puntoni.

Alcune telegrafate anche il sottosegretario alla Guerra e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Si è poi svolta la sfilata del Reggimento in parata imponente. Dopo la cerimonia — chiusa, come si era sperato, con il saluto al Re Imperatore e al Duca — il Duca di Pistoia si è affrettato a rientrare con gli ufficiali e con le autorità al seguito, per il ritorno alla città.

La casa di risparmio inaugura a Molinella

La nuova sede dell'Agenzia

La Casa di risparmio di Bologna, esaudendo un desiderio da lungo tempo manifestato dalla cittadinanza, ha provveduto a trasferire la sede della propria Agenzia di Molinella in altri decorosi locali. L'inaugurazione della nuova sede...

La casa di risparmio inaugura a Molinella

La nuova sede dell'Agenzia

La Casa di risparmio di Bologna, esaudendo un desiderio da lungo tempo manifestato dalla cittadinanza, ha provveduto a trasferire la sede della propria Agenzia di Molinella in altri decorosi locali. L'inaugurazione della nuova sede...

La casa di risparmio inaugura a Molinella

La nuova sede dell'Agenzia

La Casa di risparmio di Bologna, esaudendo un desiderio da lungo tempo manifestato dalla cittadinanza, ha provveduto a trasferire la sede della propria Agenzia di Molinella in altri decorosi locali. L'inaugurazione della nuova sede...



Un lido gruppo di mondarie durante un momento di sosta dell'intenso lavoro che anima in questi giorni la nostra campagna

EROI DELLA GUERRA

Goffredo Zucchini

Il Zucchini è caduto da eroe come da eroe è venuto sempre combattuto. La sua vita, infatti, ebbe un'ardente ispirazione: quella di servire la Patria.

Dopo aver partecipato, come operaio, alla conquista dell'impero, e gli si arruolò volontario nel Legione che combatteva in terra di Spagna.

Si arruolò in servizio partecipo con un Battaglione d'Assalto alla campagna greco-balcanica e successivamente fu trasferito al fronte russo. Molinella è fiera di questo suo figlio e lo addita ad esempio.

Documentari germanici

In proiezione domani al Modernissimo

Domani, domenica, promossa dal Dopolavoro provinciale, avrà luogo al Cinema Modernissimo, cortese concessione della Società degli Esperti e Frascacoli, una proiezione di interessanti documentari germanici. U.F.A.

Concerto bandistico

a S. Michele in Bosco

Domani, domenica, dalle ore 18.15 alle 19.30 presterà servizio nel Palazzo della Chiesa di S. Michele in Bosco la Musica del 8° Centro Automobilistico.

Cronaca religiosa

Visita Pastorale — Domani il Cardinale compirà la visita pastorale alla chiesa della Misericordia.

La Cresima verrà amministrata domani alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana. La Cresima verrà amministrata domani alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana.

Grandi Federzoni e Tassinari

nominati per l'Accademia delle Scienze

Nell'ultima seduta degli Accademici della Classe di Scienze Morali e Lettere l'Accademia delle Scienze di Bologna sono stati nominati Accademici, per acclamazione, Guardasigilli Dino Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia; e il prof. Giuseppe Tassinari.

Con questa sua significativa deliberazione l'importante istituzione scientifica viene ad accogliere nel suo seno tre illustri figli della nostra città, che tanta parte della loro opera hanno dato alla più alta cultura, nei rispettivi campi di azione.

I funerali della signora Teresa Cavazza

Semplici ed austere, come sempre, i funerali della signora Teresa Cavazza, che si svolsero, ieri, a Bologna, in funerali della signora Teresa Cavazza.

Negozio di profumeria svaligiato dai ladri

Un audace furto è stato denunciato alla scuderia di Stato, di cui si è accennato in precedenza. Il negozio di profumeria, situato in via Mazzarella 10, indubbiamente molto pratici del locale i ladri hanno fatto una buona parte del loro bottino.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

MANZONI - «Bitter una vita» Ingrid Bergman, R. Camp, D. Miller-Sand. MODERNISSIMO - «Fortuna viene dal cielo» V. Carmi, R. Villa, S. McNeil. FULGON - «Sfide» Rina De Lencastre, Lotte Koch, Erika Mether.

GENERALI - «Albergo Nord» Anna Belle, Louis J. J. P. Ammon. VERDI - «Compagnia di Maria» Rina De Lencastre, V. Carmi, R. Villa, S. McNeil.

IMPERIALE - «Un cuore 900» Hildebrandt, R. Villa, S. McNeil. CONTAVALLI - «Prigionia d'amore» con Louis J. J. P. Ammon.

NOBILITÀ - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. ROMA - «Una donna come quattrini» Hildebrandt, R. Villa, S. McNeil.

CAPODOLCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

ITALIA - «Famiglia di re» R. Villa, S. McNeil. SAVOIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil.

MEDIA - «Org 15 all'aperto» R. Villa, S. McNeil. CARDOCCI - «Vincito eleone» REX - «Memorie di Romy» R. Villa, S. McNeil.

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 11 maggio 1942 ha emesso il seguente decreto contro COLLEVA ASTORRE fu Fernando, nato a...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 27 aprile 1942 ha emesso il seguente decreto contro CARLO CLEOFEO di Giuseppe, nato a...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 4 agosto 1941 ha emesso il seguente decreto contro...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 11 maggio 1942 ha emesso il seguente decreto contro COLLEVA ASTORRE fu Fernando, nato a...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 27 aprile 1942 ha emesso il seguente decreto contro CARLO CLEOFEO di Giuseppe, nato a...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 4 agosto 1941 ha emesso il seguente decreto contro...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

OMISSIS — Condanna il recluso alla pena di lire mille di multa per a) ed a lire cinquecento di multa per b) ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale.

Bologna, 18 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere Capo Partito Fascista

LA REGIA PRETURA DI BOLOGNA

In data 15 novembre 1941 a Grasseo...

IL "NOSTRO ORO", BIONDEGGIA NEI CAMPI

I problemi del lavoro agricolo esaminati in un rapporto sindacale

La manodopera per la mietitura e trebbiatura assicurata

Preletture del Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura, con. Neri, Cecconi, è stato tenuto alla "Casa del Contadino" il rapporto di tutti i funzionari e dirigenti sindacali che quadrano in provincia oltre duecentomila lavoratori.

Invitati i presenti ad innalzare il pensiero alla gloria dei combattenti d'Italia, ed essersi i presenti a moltiplicare i loro sforzi, per dare sempre più efficienza la organizzazione dei lavoratori dell'Agricoltura, il segretario ha rilevato che, dopo l'attesa di molti mesi, durante i quali i rurali hanno dovuto sopportare una parte viva di loro, il grano biondeggiava oggi nei nostri campi — oro nostro — premio al paziente lavoro ed alla fiducia attesa. I lavoratori ora si preparano a compiere l'ultimo atto di questa nuova fatica e di accendere responsabilità è quest'anno il compito dell'organizzazione sindacale per assicurare alla mietitura e trebbiatura la manodopera necessaria, tenuto conto che la manodopera di questo tipo deve essere portata agli ammassi entro un termine ben definito.

Se le esigenze dei lavori lo impongono, si farà ricorso alla manodopera dell'industria ed eventualmente ai soldati, secondo le indicazioni di una recente disposizione, ma è certo che nessun ostacolo e nessun indugio deve essere frapposto perché queste operazioni, che assicurano oggi al significato di un sviluppo nella maniera più soddisfacente.

Al bisogno dei lavoratori è stato provveduto con rationi supplementari mediante la distribuzione di buoni da parte degli uffici di collocamento. La spogliatura avrà così una sua particolare disciplina per evitare a questi abusi che si erano manifestati negli scorsi anni.

Gli interessi ed i bisogni dei lavoratori hanno trovato, come sempre, l'atto riconoscimento del Regime, il quale ha assicurato ai produttori di frumento il diritto di disporre di sufficienti quantità per l'approvvigionamento familiare, e indubbiamente i lavoratori sapranno fare tutto intero il loro dovere conferendo integralmente il grano eccedente alle quote di loro spettanza.

Prodigioso i coloni i loro sforzi — ha continuato il con. Neri, Cecconi — e chiedono alla terra tutto quanto essa può dare anche con le colture di secondo raccolto i cui

Grandi Federzoni e Tassinari

nominati per l'Accademia delle Scienze

Nell'ultima seduta degli Accademici della Classe di Scienze Morali e Lettere l'Accademia delle Scienze di Bologna sono stati nominati Accademici, per acclamazione, Guardasigilli Dino Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia; e il prof. Giuseppe Tassinari.

Con questa sua significativa deliberazione l'importante istituzione scientifica viene ad accogliere nel suo seno tre illustri figli della nostra città, che tanta parte della loro opera hanno dato alla più alta cultura, nei rispettivi campi di azione.

I funerali della signora Teresa Cavazza

Semplici ed austere, come sempre, i funerali della signora Teresa Cavazza, che si svolsero, ieri, a Bologna, in funerali della signora Teresa Cavazza.

Negozio di profumeria svaligiato dai ladri

Un audace furto è stato denunciato alla scuderia di Stato, di cui si è accennato in precedenza. Il negozio di profumeria, situato in via Mazzarella 10, indubbiamente molto pratici del locale i ladri hanno fatto una buona parte del loro bottino.

Un giovane coraggioso proposto per una ricompensa al valor civile

La Podestaria ha segnalato alla Casa del Re Imperatore, per una eventuale ricompensa al valor civile, Luciano Ballelli di Luigi, di anni 23, abitante in Via Orada 2, che nel dicembre scorso, coraggiosamente, si è opposto a un grave pericolo, salvando la settantatreenne Emilia Sanguetoli, abitante in Via Grada che, intesa a lavare, vi era accidentalmente caduta.

Trattenimenti dopolavoristi

«Il nostro prossimo» all'Oratorio — Questa sera, sabato, alle ore 20.45, nel teatro all'aperto in via Angeli 14, la biadrammatica del Dopolavoro di Bologna «Duetto» diretta da R. Ronconi, rappresenta «Il nostro prossimo» commedia di Testoni. Prezzi: estr. ingresso 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

Gli assi del ciclismo nella gara di campionato

[illegible]

Troppi nostri amici poeti si sono riscossa, oggi, a sapere De Chirico, e infatti accendono a tirici fari più giacchi giranti sperando nello stupore che fu metafisico.

Accanto alla « personale » del pittore di Voio, la maniera di giovani, come Minguzzi, che ha una « chiave » obliqua in pittura con una « chiave » obliqua in poesia, come quella di Ambrota e di altre struse e ritratti stilisticamente compiuti; il gruppo di pittori di Corsini, la cui materia, l'antichismo caro a De Chirico, si ragina in riascelti tentativi di equivoco tra plastica e la visione si concede in un aspro gioco di « portoricismo metafisico »; la « personale » di De Mili, che ha una « chiave » fatta con più « personalismo »; composizioni di « personalismo » di cui una è Pontica e una è veduta del Bosforo; non da mettere fra le poche pitture duresi di questa nostra; i ritratti e le composizioni.

Si Afro, sostenute in una disolante architettura di foni acuti e di « personalismo » di cui una è Pontica e una è veduta del Bosforo; non da mettere fra le poche pitture duresi di questa nostra; i ritratti e le composizioni.

«...Dopo il passaggio della settimana e dell'esperienza, la no-

Sirio di Casorena. Altra risposta è un
plastico in un clima di aridità e
di corrusco non comune. Le opere
di Sirio, come Casorena, sono in
maniera, studio del regno e si ri-
- riportano le memorie e un
tutto di poeta ottocentesco; i nomi
di Fattori e di Gauguin si con-
fondono in un discorso che ha l'en-
dimento pacato e persuasivo degli
enunciati in buona fede. Casorena
ha raccolto i frutti di una
moralità che gli cura e che
gli dà, e Casorena ad ogni
cosa, fanno certi regami d'ogni
con discorrere.

Sarà facile collegare quei discorsi
alla domanda che ci siamo posti
addietro e che riguarderà anche il
pittrici e la cultura europea rap-
presentata in questa Biennale.

Nino Bertocchi

IL MARE

La cavalcata di Mann

**Quando il condottiero della Fin-
viaggio di 14 mila chilometri n**

Il nome glorioso del Maresciallo
Mannerheim riempiendo di vivida ju-
ce nella guerra che la Finlandia
combatté accanto all'Aene.

L'alta onorificenza militare de-
cretatagli dal Re Imperatore d'Ita-
lia e la visita che il Führer ha
voluto fargli al suo Quartiere Ge-
nerale in occasione del suo re-
gimentino sono la prova dell'affet-
tuosa simpatia di cui il Maresciallo
finlandese, sotto i nostri auspici, hanno

Sulla "via della cota...

Sulla "vita" della zeta.

Quasi nessuno, ripeto, è consapevole delle caratteristiche più sostanziali della complessa azione del governo di questo paese che in pace assolve dimensamente in una piccola qualunque casa, e in guerra è indimenticabilmente più remoto: invisibile, incomprensibile, selvaggio, lontano da ogni curiosità e da qualsiasi ammirazione altrui.

Una volta si barone Mannerheim è partito a cavallo dal Turkestan ed ha raggiunto le sterminate lande della Cina settentrionale. Era il 1908. Mannerheim aveva 40 anni e il grado di colonnello nell'esercito dello zar. Lo Stato Maggiore

Sulla "via della sottomarina"

Quasi nessuno, eppure è questa una delle caratteristiche più sostanziali della complessa figura del generale factum che in pace amava vivere dimessamente in una piccola, qualunque casa, e in guerra è indimenticabilmente più remoto: inirribile, inprevedibile, schivo, lontano da ogni curiosità di qualsiasi amministrazione altrui.

Una volta il barone Mannarheim è partito a cavallo dal Turkistan ed ha raggiunto le svernate libere della Cina settentrionale. Era il 1908. Mannarheim aveva 40 anni e il grado di colonnello nell'esercito dello zar. Lo Stato Maggiore Generale russo aveva bisogno d'essere informato sulla situazione militare, geografica ed economica dei paesi che confinavano a maggioranza con la Siberia, paesi pressoché sconosciuti; e aveva bisogno di uno esploratore vespago, intelligente e coraggioso.

Il colonnello Mannarheim, prima di partire per la sua missione, si era già procurato tutti i particolari concernenti la Società Geografica finlandese, preghiera di interessarsi della storia e dell'archeologia, dell'etnografia, della flora e della fauna dei luoghi che avrebbe attraversati: una somma di incarichi i quali avrebbero non poco preoccupato un'attentata spedizione d'altro coraggio, di diversa competenza: egli aveva invece accettato.

Partì, tutto solo, da Pietroburgo il 15 luglio 1909, raggiunse Astrakhan, e, con due traversate dal Mar Caspio, Baku e Krasnodar dove proseguì in ferrovia sino ad Andijan. A Samarcanda aveva raccolto due cosacchi dell'Ural destinati a

Sulla "via della soga".

Quali notizie. Appure è questa una delle caratteristiche più sostanziali della complessa figura del generale turkmeno che in poco ama vivere dimessamente in una piccola qualunque casa, e in guerra è orgoglioso di vestire l'uniforme militare, braveria, schivo, lontano da ogni curiosità e da qualsiasi simpatizzazione altrui.

Una volta si bene Mannerheim è partito a cavallo dal Turkistan ed ha raggiunto le sterminate lande della Cina settentrionale. Era il 1908. Mannerheim aveva 40 anni e il grado di colonnello nell'esercito dello zar. Lo Stato Maggiore Generale russo aveva bisogno d'essere informato sulla situazione militare, geografica ed economica dei paesi che confinavano a maggioranza della Siberia, paesi pressoché sconosciuti; e aveva bisogno di un esploratore capace, intelligente e coraggioso.

Il colonnello Mannerheim, prima di partire per la sua missione segreta, aveva avuto particolari incarichi dalla Società Geografica Finlandese, preghiere di interessarsi della storia e dell'archeologia, dell'etnografia, della flora e della fauna dei luoghi che avrebbe attraversati: una somma di incarichi quali lui avrebbe potuto perfettamente intrinsecare nel suo lavoro d'esplorazione, di diversa competenza: egli aveva invece accettato.

Partì, tutto solo, da Piatigorsk il 26 luglio 1908, attraverso Astrakan a sud che traversava dal Mar Caspio, Don e Krasnovodsk donde proseguì in ferrovia fino ad Andijan. A Samarcanda aveva raccolto due comaschi dell'Ural destinati come scorta.

Il grande viaggio cominciò, a cavallo, da Andijan il 28 luglio. Mannerheim doveva traversare tutta l'Asia, prima poco all'altezza del deserto, poi a spingersi sino a Kashgira. Voleva raggiungere la fine dell'estate del 1908. Due anni di viaggio, quattordicimila chilometri di cavalcata nello sconosciuto cuore della grande Asia. Un percorso così difficile molto spesso sulle antiche

organizzati della F.C.I. e dei Moscoviti — chiama a raccolta i più risonanti nomi del sistema italiano di spionaggio, per il quale il servizio segreto estremo, l'U.S.S.R., ha la duplice, ma pericolosa, missione di svelare ai primi di maggio e si conchiude, come è noto con la vittoria di Khrushchev. Quest'anno invece, la duplice, ma pericolosa, missione di svelare ai primi di maggio e si conchiude, come è noto con la vittoria di Khrushchev. Quest'anno invece, la duplice, ma pericolosa, missione di svelare ai primi di maggio e si conchiude, come è noto con la vittoria di Khrushchev.

Si ripete anche qui il tema che ha caratterizzato tutte le parole da questi due anni a questa parte: il duello «Legnano» e «Bianchi», con il terzo incomodo della «Viscontina». In agosto, è la traccia fondamentale sulla quale la gara di domani costruirà il suo edificio, che ci assicura una corsa degna della vibrante attesa dei grandi. E' un duello che si sa che hanno ancora bianca la cancella della vittoria, intendono la possibilità di rendere la corsa il più possibile dura e svenante per dimostrare prima che il trapiendo sia in vista il maggior numero di «velocisti»: anche terribili non ve ne sono nel paese.

brava Romano, ma in chiavatura
e salita in elicottero a fare
una corsa per prendere una salame-
cia rilevante. Del precedente ve ne
sono, proprio lo scorso anno, dopo
la salita della Capanaccia e dopo
quella più breve, ma a soli 30 chilo-
metri dal traguardo, di Morlupo.
Bartali, Coppi, Chiappini, Ricci, Vi-
sconti e Molio si trovarono in testa
e tutti e sei si trovarono a guidare
immediati inseguitori. Poi si fecero
riprendere per diverse ragioni com-
plesse la rivalità creatasi fra Bartali
e Coppi, ma si resterà tuttavia in di-
mostrazione che anche su questo
percorso è possibile evitare l'arrivo
simultaneo di molti uomini.

no, possono perennare una selezione rilevante. Dal precedente va tenuto conto che la lotta a favore della salita dalla Capanaccia e dopo quella più breve, ma a soli 30 chilometri dal traguardo, di Mortirolo, fu vinta da un ciclista di nome Leon e molto si trovavano in testa con un'attitudine di vantaggio agli avversari. Ma, per non rischiare di comprendere per diverse ragioni compresa la rivalità eterna fra Bartali e Coppi, ma è restata tuttora in piedi la leggenda che su quell'ultimo percorso a possibile vittoria l'arrivo simultaneo di molti uomini.

Quint'anno la discesa è considerata la più dura di Coppi e dei suoi amici della "Lanterna" non hanno ancora doppiato tutta la loro pancia, mentre l'ormai di presente "Lanterna" ha già doppiato la discesa da Leon e i suoi minacciosi simili dalla "Veneziana". Le probabilità di vittoria per i due sono poche, ma i due verde-oro potrebbero ancora fare luce in una volta di pochi chilometri. E' un'occasione che avverrà su strada. Da qui la necessità per essi di rendere la norma Siccardi.

D'altra parte, il bianco ammantato di questi tutti i giorni: anche da Leon e Orselli, da Barvadel e de Bono, da Geronzi e da Geronzi. (In quali potrebbe aggiungersi Bizio?) da ritenere essi ben difficilmente si won't do la "Lanterna" potrà essere.

no, possono permettere una selezione rilevante. Del precedente vi ne sono, proprio in questo anno, dopo la salita della Capanuzze e dopo quella più breve, ma a soli 30 chilometri dal Montego di Montepo, Bartoli, Coppi, Chiappini, Nicol, Vignola e Mollo si trovarono in testa con la misura di vantaggio assai immediata, inseguibili, poi si fece comprendere per diverse ragioni come la rivalità classica fra Bartoli e Coppi, ma a rivelare tuttavia la loro mostruosità che anche in questo percorso è possibile evitare l'arrivo simultaneo di molti uomini.

Quanto alla situazione è naturalmente mutata. Bartoli, Coppi e gli altri della «Luzernese» sono ancora scomparsi tutta la loro potenza, ma ancora l'ormai grande la squadra della «Bianchi» capeggiata da Leoni, e quasi immutabile quella dei «Verdini». Le probabilità che restano a Bartoli e Coppi di vincere per distacco sono poche, ma i due verde-rossi potrebbero ancora fare una in una volata di pochi uomini, tanto più che l'arrivo avverrà su un piano più alto del precedente, con il rischio di una salita.

D'altra parte la scorsa annata, in questa gara, si sono annegati tutti i grandi, e i verdi-rossi, da Leoni a Crivelli, da Garavati ad Agazzi, da Cinielli a Desiderio e Broletti, ai quali potrebbe aggiungersi Mollo. La misura che è difficilmente gli uomini della «Luzernese» potranno vincere i loro piani. Il campo

tiche, possono permettere una selezione rilevante. Dal precedente va dedotto, proprio lo scorso anno, dopo la salita della Capenacuzzi e dopo quella più breve, ma a soli 30 chilometri dal tornante, di Montepi, Immedi e Molio si trovarono in battaglia un gruppo di ventisei aguzzini, immediatamente inseguiti. Poi si fecero riprendere per diverse ragioni, compresa la rivalità tra i fratelli Coppel, ma si restava tuttavia in dimostrazione che anche su questo percorso è possibile evitare l'arrivo simultaneo di molti uomini.

Quest'anno la situazione è sensibilmente mutata. Bartoli, Coppel e gli altri della «Legione» non hanno ancora sfogato tutta la loro potenza, mentre fortissima si presenta la squadra della «Bianchi» capeggiata da Leoni e assai minacciosa quella della «Vincenza». Le probabilità che restano a Bartoli e Coppel di vincere per distacco sono poche, ma i due veri-cosai potrebbero anche farvi l'uno in una volata di pochi uomini, mentre può che l'arrivo avverrà a girada, se qui la necessità di far cessi di rendere la corsa più dura.

D'altra parte la forma, atteggiamenti di quasi tutti i bianco-neri, da Leoni a Orselli, da Sarvadi a Mesari e Orselli a Deserrain e Brotonzo (ai quali potrebbe aggiungersi il capitano) fa ritenere che ben difficilmente gli uomini della «Legione» possano ne coprire i loro piani. L'occasione

to, possono pervertire una selezione rilevante. Dal precedente va dedotto, proprio in questo anno, dopo la salita dalla Capenauca e dopo quella più breve, ma a soli 20 chilometri dal vertice, di Montebello, Coppi, Chiappini, Miele, Vasselli e Mollo si trovarono in testa, non in ordine di vantaggio sugli immediati inseguitori. Poi si fecero cupire per diverse ragioni, compresa la rivalità cronica fra Bartali e Coppi, ma è restata tuttavia la dimostrazione che anche su questo percorso è possibile evitare l'arrivo simultaneo di molti uomini.

Quetziamo la situazione e immediatamente mutava Bartali, Coppi e gli altri della « Legione » non hanno ancora scoperto tutta la loro potenza, mentre fortissima si presenta la squadra della « Bianchi » capeggiata da Lepori e anzi minacciosa quella della « Vittoria ». Le probabilità che restino a Bartali e Coppi di vincere per distacco sono poche, ma i due veri-tassi potrebbero ancora fare lui in una volta di pochi metri, forse più che l'arrivo avverrà su strada. Da qui la necessità per costui di rendere la corsa faticosa.

D'altra parte in forma singolare di questi tutti i bianco-azzurri, da Lepori a Orselli, da Bernardi a Meseri da Orselli a Desfontaines e Biondi (ai quali potrebbe aggiungersi Bisi) fa ritenere essi ben difficilmente gli uomini della « Legione » potessero erigere i loro piani di campagna.

Il Maresciallo Manstein

tro campo, aveva dato i suoi frutti negativi: quelli maturati e raccolti, secondo un punto di vista eminentemente militare, e poi quelli scientifici, che sono di eccezionale por-

no, possono perseguitare una selezione rilevante. Del precedente vi ne sono, proprio lo scorso anno, dopo la salita dalla Capenauaccia e dopo quella più breve, ma a soli 30 chilometri dal Sauerbrunn, di Montopoli, Mavelli, Copp, Chissacaldi, Nicol. Vasta e Mollo si trovarono in testa con la munita di vantaggio degli immediati inseguitori, poi si fecero comprendere per diverse ragioni compresa la rivalità regionale tra Mavelli e Copp, ma è stata tuttavia la dimostrazione che anche qui questo percorso è possibile evitare l'arrivo simultaneo di molti uomini.

Quetzando la situazione è sensibilmente mutata. Mavelli, Copp e gli altri della «Legnano» non hanno ancora sfoggiato tutta la loro potenza, mentre Fontana, rappresentante la squadra della «Bianchi» capitanata da Leon, è quasi impareggiabile nella dale e Vercenza. Le probabilità che restano a Mavelli e Copp di vincere per distacco sono poche, ma i due varesi potrebbero anche fare i loro in una volata di pochi uomini, tanto più che l'arrivo avverrà su strada, da qui la necessità per essi di prendere la somma decisione.


D'altra parte in forma ambiguità di quasi tutti i biacco-celari, da Leon a Copp, da Saverio a Sesto, da Cini a Desiderio a Berto (ai quali potrebbe aggiungersi Mavelli), da Sesto non, cartografo storico, atletico e culturale portato ad Heinkel dall'esperienza è anche oggi di prossima importanza.

Solamente 32 anni più tardi Manberheim consentì la pubblicazione del suo «Diario». Il volume — 706 illustrazioni e 15 carte topografiche — si è subito mostrato in pri-

no, possono procurare una selezione rilevante. Dal precedente vi pare, proprio la scorsa anno, dopo la salita della Capenacuzzi e dopo quella più breve, ma a soli 30 chilometri, del monte Cervino, Martelli, Coppi, Chiappini, Nicol, Vignati e Molio si trovarono in testa con un minuto di vantaggio sugli immediati inseguitori, poi si fecero comprendere per diverse ragioni compresa la rivalità creatasi fra Martelli e Coppi, ma si rivelò tuttavia la dimostrazione che anche in questo percorso è possibile evitare l'arrivo simultaneo di molti uomini.

Quell'anno la situazione è sensibilmente mutata. Martelli, Coppi e gli altri della «Lombardo» non hanno ancora sfogato tutta la loro potenza, mentre fortissima si presenta la squadra della «Bianchi» capeggiata da Leonzi e Masi, minacciosa quella della «Vercana» e la probabilità che restano a Martelli e Coppi di vincere per adesso sono poche, ma i due veratensi potrebbero ancora fare loro in una volta di pochi uomini, tema più che l'arrivo arriva su cui si è già cominciato a parlarne di passare la corsa futura.

Dall'altra parte in forma imminente di quasi tutti i bianco-neri, da Leonzi a Orselli, da Servadei a Masi e da Cinielli a Desferiani e Brocchi (ai quali potrebbe aggiungersi Bissolati) fa ritenere che sarà difficilmente gli uomini della «Lombardo» potranno evolvere i loro piani. Il campio-



Il Maresciallo Mannerheim

tro corno, aveva dato i suoi frutti negativi: quelli maturati e raccolti secondo un punto di vista eminentemente militare, e poi quelli scientifici, che sono di eccezionale portata ed importanza e stabiliscono dei punti fermi nella conoscenza di una regione tra le più remote del maresciallo di tutto il mondo. Il «Diario» di Mannerheim è un documento di acuto e ponderoso e chiarissimo studio, è una profondissima fonte di conoscenza. Il materiale fotografico, cartografico, storico, artistico e culturale portato ad Helsinki dall'explorazione è anche oggi di preziosa importanza.

Solamente 32 anni più tardi, Mannerheim consentì la pubblicazione del suo «Diario». Il volume — mille pagine di grande formato, 70 illustrazioni e 15 carte topografiche — fu subito messo in più viva ammirazione da parte del mondo scientifico, ed è stato dedicato «a un esploratore che assombrava al Maresciallo barone Mannerheim» un posto d'onore tra gli studiosi, un posto che gli era dovuto già da trent'anni.

Perché egli ha aspettato tanto tempo prima di consentire la pubblicazione del «Diario»? Chi un Mannerheim è così schivo di pubblicità d'ogni sorta. Forse gli straparone un «si» dopo quella prima guerra aspra del cent'anni fa dell'inverno tra il '38 e il '40; forse egli lasciò fare, allora, perché i suoi pensieri erano già intesi al

... possono pervertire una selezione
di rilevanti. Dal precedente vi so-
no, proprio, le scorso anno, dopo
la salita della Capenacchia e dopo
quella più breve, ma a soli 30 chilo-
metri del litorale, di Martelli e
Marvati, Coppi, Chiappini, Miel, Vi-
sconti e Mollo si trovarono in testa
non un minuto di vantaggio sugli
immediati inseguitori. Poi si fecero
comprendere per diverse ragioni com-
presa la rivalità cronica fra Martelli
e Coppi, ma a restata tuttavia la di-
mostrazione che anche su questa
corsa è possibile rivelare l'arrivo
stupendo di molti uomini.

Quintano la situazione è assai-
mente mutata. Martelli, Coppi e
gli altri della "Legione" non han-
no ancora scontato tutta la loro per-
sistenza, mentre fortissima si presenta
la squadra della "Bianchi" cape-
giata da Leon e anzi minaccia
quella della "Vicerossa". Le proba-
bilità che restano a Martelli e Coppi
di vincere per distacco sono poche,
ma i due vanno così protuberanti
che, farei loro in una volta di più
che l'anno scorso, che l'arrivo
avverrà su strada. Da quella neces-
sa per così di rendere la corsa fa-
cile.

D'altra parte la forma attuale
di questi tutti i bianco-azzurri, da
Leon a Orselli, da Sardani a de
Sai da Orselli a Desiderio e Brocchi
(ai quali potrebbe aggiungersi Bi-
si) fa ritenere che ben difficilmente
gli uomini della "Legione" potran-
no eguagliare i loro rivali in campo.



Il Marchese Manfred von Mannherm

tro campo, aveva dato i suoi frutti
negativi: quelli maturati e raccolti
secondo un punto di vista eminenti-
mente militare, e poi quelli scien-
tifici, che sono di eccezionale por-
tata ed importanza e stabiliscono
dei punti fermi nella conoscenza di
una regione tra le più remote del
macrocosmo di tutto il mondo. Il
«Diario di Mannherm» è un de-
cumento di acuto e ponderoso e
chiarissimo studio, è una profon-
dissima fonte di conoscenza. Il ma-
teriale fotografico, cartografico, sto-
rico, artistico e culturale portato
ad Heilmann dall'esperienza è an-
che oggi di preziosa importanza.

Solamente 32 anni più tardi, Man-
nherm consentì la pubblicazione
del suo «Diario». Il volume — mil-
le pagine di grande formato, 708
illustrazioni e 15 carte topogra-
fiche — fu subito acquistato da un
viva ammirazione da parte del
mondo scientifico, ed è stato dedi-
cato «a un cospiratore che assicurò
al Marchese barone Mannherm
un posto d'onore tra gli studiosi, un
posto che gli era dovuto già da
trecent'anni».

Perché egli ha aspettato tanto
tempo prima di consentire la pub-
blicazione del «Diario»? Chi an-
nuncerà che il cospiratore di pub-
blicità d'ogni sorta. Forse gli strap-
perono un «si» dopo quella prim'
guerra sapra del cento giorni nel
l'inverno tra il '39 e il '40; forse
gli lasciò fare allora perché i
suoi pensieri erano già intesi al-
tore in quell'altra guerra novella,
a questa d'oggi che tenacemente
si dibatte, ancora, tra le foreste e
i laghi e l'ador vivo della neve e
del sangue.

L. co.

LA RADIO

PRIMO PROGRAMMA: Canzoni di
voga (Mo Zema) 12.30. Canzoni di
ieri e di oggi (Mo Zema) 14.10.
Orchestra (Mo Manni) 16.30. Ra-
dio Gi. 17.10. Nuovi Dischi 18.40.
3 ore radiofoniche del turista Roma
e del mondo (Mo Zema) 19.30.
L'Assemblea di Olean (Mo Zema)
OROLOGIO PRIMO-VALMIA 19.40. Con-
cilio del segretario Richardson 19.55.
L'Assemblea di Olean (Mo Zema)
ORA 16.30 Orchestra extra (Mo Bar-
bieri) 20.40 e 21.30. Giorno di ri-
vista per tutti 21.30. Musica
della (Mo Zema) 21.30. Canzoni
della (Mo Zema) 21.30.

PRIMO PROGRAMMA
20.45. L'Assemblea di P. Olean.

[illegible]

AUTIYA 2040, Palermo, ottime co-
ferenze sociali. Telefonare 2346. 7000
BABINE apprendibile, cultura: Me-
chia, cerca lavoro. Via Palermo 12
no 66 7000

MARDINI, Invergniti, apprendibile
cerca lavoro. Riccati, Via Garibaldi 1.
CAMERIERA FINITA SENN non cer-
ca cosa migliore. Roma, retribui-
re. Presenziale Portofino, Maggio
no 66 7000

CAPD SQUADRA nell'America e capo
squadra frontiere corrotti da grande
numerosa serena. Italia lombarda. De-
tagliare lavoro. Posti occupati.
vere. Scalette 137. Unione Publi-
ca Italiana. Milano 6000

CESCANI aut. e bambini auto-
matizzati. 10000

CERCA: Incontrare varie possibilità in pratica pollicoria. Scrivere Casaccia 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna, 7000

CICL - cerca giovani impiegati a off. vendite bol. p-umma, se intelligente, attivo. Scrivere Casaccia 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna, 7000

[illegible][illegible]

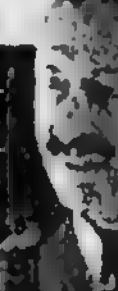
chista, storia, usanze, Bibliografia, Via
del Leone 1. 720

CAPIERRE FINITO
ARILE CUSCA per famiglia signorile,
residente a Ferrara, con ottima ter-
renità, in viale Venezia 10, 12, 14, 16,
18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38,
40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60,
62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82,
84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102,
104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120,
122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138,
140, 142, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 156,
158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174,
176, 178, 180, 182, 184, 186, 188, 190, 192,
194, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210,
212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228,
230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246,
248, 250, 252, 254, 256, 258, 260, 262, 264,
266, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282,
284, 286, 288, 290, 292, 294, 296, 298, 300,
302, 304, 306, 308, 310, 312, 314, 316, 318,
320, 322, 324, 326, 328, 330, 332, 334, 336,
338, 340, 342, 344, 346, 348, 350, 352, 354,
356, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372,
374, 376, 378, 380, 382, 384, 386, 388, 390,
392, 394, 396, 398, 400, 402, 404, 406, 408,
410, 412, 414, 416, 418, 420, 422, 424, 426,
428, 430, 432, 434, 436, 438, 440, 442, 444,
446, 448, 450, 452, 454, 456, 458, 460, 462,
464, 466, 468, 470, 472, 474, 476, 478, 480,
482, 484, 486, 488, 490, 492, 494, 496, 498,
500, 502, 504, 506, 508, 510, 512, 514, 516,
518, 520, 522, 524, 526, 528, 530, 532, 534,
536, 538, 540, 542, 544, 546, 548, 550, 552,
554, 556, 558, 560, 562, 564, 566, 568, 570,
572, 574, 576, 578, 580, 582, 584, 586, 588,
590, 592, 594, 596, 598, 600, 602, 604, 606,
608, 610, 612, 614, 616, 618, 620, 622, 624,
626, 628, 630, 632, 634, 636, 638, 640, 642,
644, 646, 648, 650, 652, 654, 656, 658, 660,
662, 664, 666, 668, 670, 672, 674, 676, 678,
680, 682, 684, 686, 688, 690, 692, 694, 696,
698, 700, 702, 704, 706, 708, 710, 712, 714,
716, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732,
734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750,
752, 754, 756, 758, 760, 762, 764, 766, 768,
770, 772, 774, 776, 778, 780, 782, 784, 786,
788, 790, 792, 794, 796, 798, 800, 802, 804,
806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822,
824, 826, 828, 830, 832, 834, 836, 838, 840,
842, 844, 846, 848, 850, 852, 854, 856, 858,
860, 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876,
878, 880, 882, 884, 886, 888, 890, 892, 894,
896, 898, 900, 902, 904, 906, 908, 910, 912,
914, 916, 918, 920, 922, 924, 926, 928, 930,
932, 934, 936, 938, 940, 942, 944, 946, 948,
950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966,
968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984,
986, 988, 990, 992, 994, 996, 998, 1000,
1002, 1004, 1006, 1008, 1010, 1012, 1014, 1016,
1018, 1020, 1022, 1024, 1026, 1028, 1030, 1032,
1034, 1036, 1038, 1040, 1042, 1044, 1046, 1048,
1050, 1052, 1054, 1056, 1058, 1060, 1062, 1064,
1066, 1068, 1070, 1072, 1074, 1076, 1078, 1080,
1082, 1084, 1086, 1088, 1090, 1092, 1094, 1096,
1098, 1100, 1102, 1104, 1106, 1108, 1110, 1112,
1114, 1116, 1118, 1120, 1122, 1124, 1126, 1128,
1130, 1132, 1134, 1136, 1138, 1140, 1142, 1144,
1146, 1148, 1150, 1152, 1154, 1156, 1158, 1160,
1162, 1164, 1166, 1168, 1170, 1172, 1174, 1176,
1178, 1180, 1182, 1184, 1186, 1188, 1190, 1192,
1194, 1196, 1198, 1200, 1202, 1204, 1206, 1208,
1210, 1212, 1214, 1216, 1218, 1220, 1222, 1224,
1226, 1228, 1230, 1232, 1234, 1236, 1238, 1240,
1242, 1244, 1246, 1248, 1250, 1252, 1254, 1256,
1258, 1260, 1262, 1264, 1266, 1268, 1270, 1272,
1274, 1276, 1278, 1280, 1282, 1284, 1286, 1288,
1290, 1292, 1294, 1296, 1298, 1300, 1302, 1304,
1306, 1308, 1310, 1312, 1314, 1316, 1318, 1320,
1322, 1324, 1326, 1328, 1330, 1332, 1334, 1336,
1338, 1340, 1342, 1344, 1346, 1348, 1350, 1352,
1354, 1356, 1358, 1360, 1362, 1364, 1366, 1368,
1370, 1372, 1374, 1376, 1378, 1380, 1382, 1384,
1386, 1388, 1390, 1392, 1394, 1396, 1398, 1400,
1402, 1404, 1406, 1408, 1410, 1412, 1414, 1416,
1418, 1420, 1422, 1424, 1426, 1428, 1430, 1432,
1434, 1436, 1438, 1440, 1442, 1444, 1446, 1448,
1450, 1452, 1454, 1456, 1458, 1460, 1462, 1464,
1466, 1468, 1470, 1472, 1474, 1476, 1478, 1480,
1482, 1484, 1486, 1488, 1490, 1492, 1494, 1496,
1498,

chista, storia, usanze. Scrivere Casale 4
del Lavoro 12 750
CAMPARI FINITO 750
ARILE CUSCA per famiglia agiata;
residente a Ferrara, con ottima re-
sistenza al servizio, preferisce l'Italia
alla Germania. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Ferrara 750
GERARDI inventore serie pendolari
in pratica pollicina. Scrivere Casale 4
del Lavoro 12 750
DIEGLI - corredo giovane lavapi-
stoviglie venduto più premiato, o a
intelligenza del servizio. Scrivere
Casale 4 Unione Pubblicità Italiana, Bo-
logna 750
CONTABILI, come e donna, pratica
tutta spesa, ecc. per conto di
tit. ecc. ammontare stabilimento in-
dustria ind. a cinema. Indica-
re indirizzo. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bo-
logna 750
DATILOGRAFA e stenografi, per
tutta Italia. Scrivere Casale 4
del Lavoro 12 750
DISSEGNATORE MECCANICO nuovo
modello Origina 9.0. Formale 750
FABRI E SALVADORI clienti cor-
rente per l'uso contabile, per
macchine, linee, pollicina, Scrive-
re Casale 4 Unione Pubblicità Ita-
liana, Bologna 750
FAMISIA famiglia opera. bambola
sana, pollicina, buona. Buone re-
sistenze, ottima, buona, per
tutta Italia. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bo-
logna 750
INDUSTRIA assume aziende e
partici. Letta, Capo di Lavoro 12 750
INDUSTRIA importante opera. alla
disposizione per tutta Italia, con-
tante, per tutta Italia, con-
tante. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bo-
logna 750
FONTEINE Meccaniche Grandi. Mi-
nimo 100.000. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bo-
logna 750
FORNITE in cerchio tornio mini-
mo 2 anni 12 750
GANTY - Burton, S. Vito 12 750
GENTILE, uomo inventore di
tutti. 750
SCALFARIN Fabbric. Capo di Lavoro
12 750
AFFIDAMENTI, MERCI, VIAGGIATORI
L. 1.50 per pagina 750
INTRODOTTO presso distillerie per
fornitura acqua per tutti.
Vento sola provazione. Scrivere Casale
4 Unione Pubblicità Italiana, Bologna 750
INGEGNERI contabili, ma edifica-
torum, abili rappresentanti introdu-
zione, classi rurali. Spese, Palermo
Prato 12 750
LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI
L. 1.50 pag. Benelo e Collini L. 1.50 pag. 750
STENOGRAPFIA, stenografi, con-
tante, per tutta Italia, con-
tante. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bologna 750
AFFITTI APPARTAMENTI E LOCALI
L. 1.50 per parola 750
AFFITTARE due stanze, stanzette,
camerette, cucina, cucina, cucina,
stanzette, stanzette, stanzette,
Unione Pubblicità Italiana, Bologna 750
GERARDI macchinista semplice per
conto terzi. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bologna 750
GERARDI stanza ma affie più com-
patta. Scrivere Casale 4
Unione Pubblicità Italiana, Bologna 750
GERARDI vaste magazzini, possibi-
lmente contante. Casale 4 Unione
Pubblicità Italiana, Bologna 750

[illegible][illegible][illegible]

IL MARESCIALLO SOLITARIO



Il Maresciallo Manstein


tro canto, aveva dato i suoi frutti
agregi: quelli maturati e raccolti
secondo un punto di vista eminen-
tamente militare, e poi quelli scien-
tifici, che sono di eccezionale por-



Il Maresciallo Mansteinheim

tro canto, aveva dato i suoi frutti segreti: quelli maturati e raccolti secondo un punto di vista eminentemente militare, e poi quelli scientifici, alla voce di economica portata ed importanza e stabilimento dei punti fermi nella conoscenza di una regione tra le più remote ed inaccessibili di tutto il mondo. Il «Diarlo» di Mansteinheim è un documento di acuto e ponderoso e chiarissimo studio, è una profondissima fonte di conoscenza. Il materiale fotografico, cartografico, storico, artistico e culturale portato ed elaborato dall'esplorazione è anche oggi di pressoché importanza.

Solamente 32 anni più tardi Mansteinheim consentì la pubblicazione del suo «Diarlo». Il volume — mille pagine di grande formato, 708 illustrazioni e 15 carte topografiche — si è subito meritato la più



Il Marchese von Mannherheim

tro canto, aveva dato i suoi frutti segreti: quelli maturati a mezzogiorno secondo un punto di vista esclusivamente militare, e poi quelli scientifici, che sono di eccezionale portata ed importanza, e stabiliscono dei punti fermi nella conoscenza di una regione tra le più remote ed inaccessibili di tutto il mondo. Il « Diario » di Mannherheim è un documento di acuto e ponderoso e chiarissimo studio, è una profondissima fonte di conoscenza. Il materiale fotografico, cartografico, storico, artistico e culturale portato ad Heikkinen dall'esplorazione è anche oggi di preziosa importanza.

Solamente 32 anni più tardi, Mannherheim consentì la pubblicazione del suo « Diario ». Il volume — mille pagine di grande formato, 704 illustrazioni e 15 carte topografiche — si è subito meritato la più viva ammirazione da parte del mondo scientifico, ed è stato definito « un capolavoro che assicura al Marchese barone Mannherheim un posto d'onore tra gli studiosi, un posto che gli era dovuto già da trent'anni ».

Perché egli ha aspettato tanto tempo prima di consentire la pubblicazione del « Diario »? Chi un Mannherheim è così schivo di pubblicità d'ogni sorta. Forse gli straparone un « sì » dopo quella prima guerra aspra del cento giorni nell'inverno tra il '38 e il '40; forse egli lasciò fare, allora, perché i suoi pensieri erano già intesi al-

OFFICINE Meccaniche Grano, Emilio
Forzani 186, strada Lomellini 100

OFFICINE Meccaniche Granda, S. Michele
Ponente 18, caricano tornelli minicam
dal 1970. Tel. 70.21.55.

SANTORIA Signora, N. Vitale 36
con lavatore, nuove lavatrici a
tutti.

SALELLI Fabbric, Cavigli di Lido
ca. 55, ottima operaio alcuni tecnici
lavori arredando.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIANDANTI
L. 1,30 per parola

INTRODOTTO successo di diffusione per
fornire corredi per parte Emilia
Vento sola provvista. Scrivere Cam
a 178 C. Cantina Pubblicità Lodi

OFFICINE Meccaniche Grandi, Zucchi
Ponte 105, servizio tornelli mini
due anni. 700
SARTORIA Signora, S. Vitale 26
con lavatrice, nuovo lavatore 700
anni.
SCALFAPERTO Fabbricatore, Capo di L...
in la, assume operaie aiutanti tanti
lavori apprendisti 700

APPARTAMENTI, MERIT, VIAMATO
L. 1.50 per persona

INTRODOTTO passato difficile per
funzione cereali per parte Emilia
Varese solo parzialmente. Hoivre Can
L. 1.50 per persona
Missa
RESISTORI controllati con edifica
L. 1.50 per persona
bancare, cassa unico. Spina, Palermo
L. 1.50 per persona

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRANQUILLI
L. 1.50 p.p. Beale e Collini L. 2.00 p.p.

APPARTAMENTO, dattilografe, co...
estive cocchiere diurno-casale. Inm
in giugno. Anzalone, San Paolo 10

APPITI APPARTAMENTI A LOCALI
L. 1.50 per persona

APPUNTANDO due camere, ristorante
ammobiliare, bagno, cucina, terraz...

[illegible]

OFFICINE meccaniche Orsini, 2000
Ponte 100, servizio tornio in
acciaio, 1000, 1500, 2000, 2500,
3000, 3500, 4000, 4500, 5000,
5500, 6000, 6500, 7000, 7500,
8000, 8500, 9000, 9500, 10000,
10500, 11000, 11500, 12000,
12500, 13000, 13500, 14000,
14500, 15000, 15500, 16000,
16500, 17000, 17500, 18000,
18500, 19000, 19500, 20000,
20500, 21000, 21500, 22000,
22500, 23000, 23500, 24000,
24500, 25000, 25500, 26000,
26500, 27000, 27500, 28000,
28500, 29000, 29500, 30000,
30500, 31000, 31500, 32000,
32500, 33000, 33500, 34000,
34500, 35000, 35500, 36000,
36500, 37000, 37500, 38000,
38500, 39000, 39500, 40000,
40500, 41000, 41500, 42000,
42500, 43000, 43500, 44000,
44500, 45000, 45500, 46000,
46500, 47000, 47500, 48000,
48500, 49000, 49500, 50000,
50500, 51000, 51500, 52000,
52500, 53000, 53500, 54000,
54500, 55000, 55500, 56000,
56500, 57000, 57500, 58000,
58500, 59000, 59500, 60000,
60500, 61000, 61500, 62000,
62500, 63000, 63500, 64000,
64500, 65000, 65500, 66000,
66500, 67000, 67500, 68000,
68500, 69000, 69500, 70000,
70500, 71000, 71500, 72000,
72500, 73000, 73500, 74000,
74500, 75000, 75500, 76000,
76500, 77000, 77500, 78000,
78500, 79000, 79500, 80000,
80500, 81000, 81500, 82000,
82500, 83000, 83500, 84000,
84500, 85000, 85500, 86000,
86500, 87000, 87500, 88000,
88500, 89000, 89500, 90000,
90500, 91000, 91500, 92000,
92500, 93000, 93500, 94000,
94500, 95000, 95500, 96000,
96500, 97000, 97500, 98000,
98500, 99000, 99500, 100000,
100500, 101000, 101500, 102000,
102500, 103000, 103500, 104000,
104500, 105000, 105500, 106000,
106500, 107000, 107500, 108000,
108500, 109000, 109500, 110000,
110500, 111000, 111500, 112000,
112500, 113000, 113500, 114000,
114500, 115000, 115500, 116000,
116500, 117000, 117500, 118000,
118500, 119000, 119500, 120000,
120500, 121000, 121500, 122000,
122500, 123000, 123500, 124000,
124500, 125000, 125500, 126000,
126500, 127000, 127500, 128000,
128500, 129000, 129500, 130000,
130500, 131000, 131500, 132000,
132500, 133000, 133500, 134000,
134500, 135000, 135500, 136000,
136500, 137000, 137500, 138000,
138500, 139000, 139500, 140000,
140500, 141000, 141500, 142000,
142500, 143000, 143500, 144000,
144500, 145000, 145500, 146000,
146500, 147000, 147500, 148000,
148500, 149000, 149500, 150000,
150500, 151000, 151500, 152000,
152500, 153000, 153500, 154000,
154500, 155000, 155500, 156000,
156500, 157000, 157500, 158000,
158500, 159000, 159500, 160000,
160500, 161000, 161500, 162000,
162500, 163000, 163500, 164000,
164500, 165000, 165500, 166000,
166500, 167000, 167500, 168000,
168500, 169000, 169500, 170000,
170500, 171000, 171500, 172000,
172500, 173000, 173500, 174000,
174500, 175000, 175500, 176000,
176500, 177000, 177500, 178000,
178500, 179000, 179500, 180000,
180500, 181000, 181500, 182000,
182500, 183000, 183500, 184000,
184500, 185000, 185500, 186000,
186500, 187000, 187500, 188000,
188500, 189000, 189500, 190000,
190500, 191000, 191500, 192000,
192500, 193000, 193500, 194000,
194500, 195000, 195500, 196000,
196500, 197000, 197500, 198000,
198500, 199000, 199500, 200000,
200500, 201000, 201500, 202000,
202500, 203000, 203500, 204000,
204500, 205000, 205500, 206000,
206500, 207000, 207500, 208000,
208500, 209000, 209500, 210000,
210500, 211000, 211500, 212000,
212500, 213000, 213500, 214000,
214500, 215000, 215500, 216000,
216500, 217000, 217500, 218000,
218500, 219000, 219500, 220000,
220500, 221000, 221500, 222000,
222500, 223000, 223500, 224000,
224500, 225000, 225500, 226000,
226500, 227000, 227500, 228000,
228500, 229000, 229500, 230000,
230500, 231000, 231500, 232000,
232500, 233000, 233500, 234000,
234500, 235000, 235500, 236000,
236500, 237000, 237500, 238000,
238500, 239000, 239500, 240000,
240500, 241000, 241500, 242000,
242500, 243000, 243500, 244000,
244500, 245000, 245500, 246000,
246500, 247000, 247500, 248000,
248500, 249000, 249500, 250000,
250500, 251000, 251500, 252000,
252500, 253000, 253500, 254000,
254500, 255000, 255500, 256000,
256500, 257000, 257500, 258000,
258500, 259000, 259500,

[illegible][illegible]

Per i componenti del Consiglio Nazionale del P.N.F., per i senatori della episcopatura dell'incarico politico con quello amministrativo.

Agli effetti di detta votazione, la commissione terra presente:

il commissario delegato alla

Nazionale si riunirà il 18 luglio

Ritratto d'uomo con cane

Finalmente Viero l'ha sposata la sua bella Marta, la donna che amava da trent'anni. L'amava dal giorno che cogliendo una fragola nell'orto, invece di spacciarcelo in bocca come era solito, da ingordo, l'aveva messa in bocca a lei. Quel giorno le aveva detto: Prefere che la mangi tu. Ci aveva pensato un po', e sospirando aveva aggiunto: Tutto quello che trovo è mio, ma se ti piace prendi pure, io per me sono contento. Infatti da quel giorno, grillo verdi, farfalle, bacche, altre ghiottonie rivoltate fu di Marta. Naufragava, come poi si vide, un intinto di conservazione volgarmente detto — e ingiustamente — sordido egoismo. Marta accettava pacifica. Era più alta di lui, ma si sedeva in diritta di essere la beniamina. Le due famiglie un po' parenti, le due case vicine e quasi eguali, a un tiro di schioppo dal paese; le lunghe strade alberate, i campi fioriti e tranquilli; tutto pareva il preaggio di un destino antico e senza svolte. Invece poi, a quindici anni, dopo un timido bacio al buio, Viero era entrato all'Accademia e Marta s'era innamorata; ma non di lui, aveva sposato un uomo di un altro mondo dal suo, che se l'era portata via.

Si rincontravano spesso, Marta abitava a Roma, ma tutti gli anni d'estate veniva dai suoi per le vacanze, e c'erano sempre novità. Quando i figliuoli furono quattro, biondi e belli come lei, parve soddisfatta. Aveva una maternità radiosa e un po' indiscreta; perceva che di madre al mondo ci fosse soltanto lei; somigliava quelle madonne robbie, che tra gli occhi e le labbra aspiate e fiori e frutti succulenti, quasi non sembrano madonne. Ma di sembrano, soltanto. Ma, in mezzo ai quattro ragazzi, Viero, rimasto piccolotto, nero come un camoscio, con certi tizi brillanti negli occhi amari, pareva non avesse età. I ragazzi lo ritenevano un ragazzo appena un po' più vecchio e quando giocavano con lui, picchiavano sodo e lo ingiuriavano. Era l'amico prediletto; non aveva nessun prestigio; una certa autorità gli veniva riconosciuta soltanto la domenica, per via dei molti gelati che lui pagava regolarmente. Quando Marta era sadata sposa, Viero deluso e inferocito aveva piantato l'Accademia, e adesso un po' viaggiava, un po' viveva al paese occupandosi delle sue terre, ma più che altro per venderle. Era abbastanza ascestrato e, rimasto troppo presto orfano, allungava il patrimonio. Quel diavolo, quel perdigiorno, diceva il marito di Marta che era un uomo terribilmente cocuto e indaffarato.

Marta aveva trent'anni non quando il marito le non lo pianse molto. Forse lo aveva sposato per farsi quattro figlioli e dopo non pensarci più. Non era mai stata avventurosa; figuriamoci adesso che Cristina, la invadente primogenita, era in età da marito e già Marta si guardava in giro per novaglie, un nuovo buono. Pensò perfino a quel Viero, che aveva lasciato il paese, s'era trasferito a Roma, e per integrare le sue rendite, ridotto al puro necessario, s'era impiegato e guadagnava. Ma benché sembrasse così giovane, aveva preso il doppio degli anni di Cristina; e non era abbastanza bello; e forse c'era dell'altro; forse Viero recitava ancora, Marta ne aveva il sospetto, un patetico romario davanti al vecchio altare. Può un uomo prendersi per succuba la donna che ha sempre amata? Marta convenne di no.

Ma così che tra lo stupore divertito dei ragazzi, finiti gli anni del lutto che la vedova compiuta sfoggiò lungo il rigoroso, Viero si fece avanti e fermamente, rispettosamente, chiese la mano di Marta. Fu una giornata memorabile. Mai i ragazzi se l'erano spassati con tal gaudio. Marta un po' tra se, un po' trovò che in conclusione era logico e ben fatto, i ragazzi misolavano, poi finirono di misolare e con gesti da padri d'indie diedero il consenso. Le nozze furono decise. Ma, qualche mese prima, s'era sposata Cristina e con ben altra cerimonia. Fiori, confetti, testimoni illustri, damigelle d'onore, tutta una dolce gazzarra, rim lagrime sbucchiamenti. Viero e Marta se la sbrigarono frettolosamente e senza inviti, un freddo mattino di dicembre che a Roma — a Roma — nevicava. Disgraziato Viero. Eppure almeno, per lui, quello era un grande avvenimento.

Comunque, ebbe un anno intero di arrogeante felicità. Marta era ancora magnifica, la prendevano per la sorella di quei quattro figliuoli. Lui n'era orgoglioso. Quando la portava a spasso, tutti la guardavano. Lui le arrivava alla spalla; ma non fa niente, era il padrone di quel robbioso squallido, quasi commestibile; padrone, magica parola. Poi il tempo si guardò. Poteva arrivare un pupo, mica era vecchia Marta. E arrivò, ma da un'altra parte; era il primo neonato.

Come Marta divenne nonna, e lo fu con l'indiscrezione e l'impudenza gloriosa che Viero conosceva; come anche Gemma uscì di casa col velo bianco e il carter; come Franco si fece aviatore e Marcello s'imbastì filosofo; furono tutti avvenimenti che s'incidero profondamente nella coscienza di Viero. Egli è scritto da cima a fondo

come un registro di albero. Egli è pieno di accensioni. Egli si sente sempre in colpa. La sua vita è in margine alla vita. Dovrebbe apparire un uomo serio, con le tempie laccate, una ruga tra le sopracciglia, il sorriso di chi ha vissuto e conosce e dà consigli; invece è più nero che mai, e neppure a tingersi di bianco potrebbe dar l'ad intendere. Se qualcuno di quei ragazzi, Franco o Marcello, cominciasse a non dirgli Viero; se lo chiamassero papà; e invece gli chiedono soltanto dieci, venti lire, il pacchetto delle sigarette, le sue cravatte, anche se smentite, perché Viero è un elegante. Sarebbe giusto che un poco, almeno un poco, lo temessero; invece lo mettono a parte di bricconate d'ogni sorta, avventure, debiti, pasticci. Quando il piccolo di Cristina, che abita nel palazzo e fa vita in casa della nonna, comincia a camminare, Marta non ha che un pensiero, inseguirgli a dire babbò e mamma come ritiene doveroso, ma subito dopo, a perdersi, nonna, nonna. E vada pure per nonna. Quella è una nonna esemplare, merita altro che un nipote; ma dovrebbe almeno per decenza fargli capire al piccione che c'è anche un nonno; non proprio un nonno, ma insomma; o che cosa, di grazia, è Viero? Viero è Viero e si contenta. Anche il piccolo lo chiama Viero. Tutti trovano naturale che lui sia chiamato Viero. Il marito di Cristina lo tratta forse da suocero? O quel marito di Gemma che gli dice: E piantala col pupo! Che ti sei fatto, una balia? C'è la gara di calcio, andiamo.

— Viero, mi dai cento lire? Questa volta, giuro, te le rendo. — Viero, non compri più cravatte? Accidenti all'economia. — Viero, il piccolo piange. Fallo giocare, divertilo. Poppeto, guarda, questo è Viero. — Viero Viero. Ha preso in odio il suo nome.

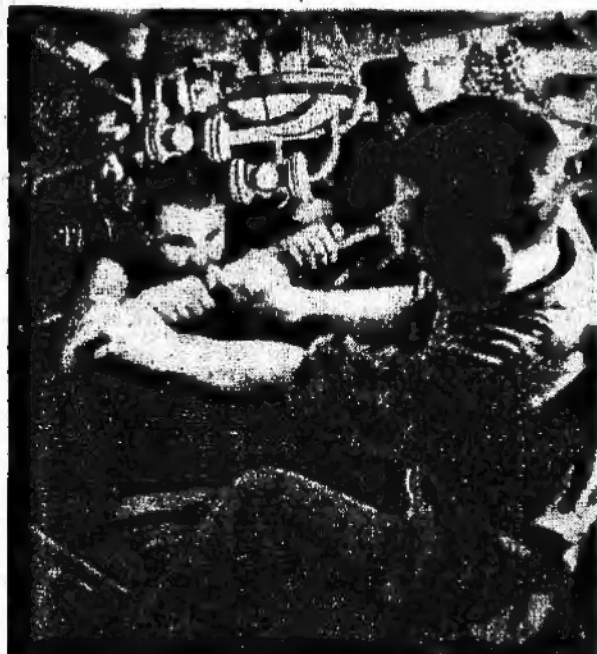
Un amico gli ha detto: Viero, dovresti prender un cane. Anzi, qualche giorno dopo arriva con un cucciolo: Se fossi un pittore — dice — e mi commettessi il tuo ritratto, ti farei solo per via, lungo una strada un po' deserta, con il tuo cane al guinzaglio. Sei l'uomo con cane, nato e fatto. — L'amico socchiude gli occhi, lo pesa, lo misura. A un dato momento vuol andarsene, naturalmente col cucciolo, perché è sio, l'ha comperato con l'intenzione di tenerlo; ma Viero che lo ha già in braccio sbarra due occhi neri neri, allucinati: un po' pezzi, che l'amico si commuove. Lo vuoi? Te lo regalo. Si chiama Pucci, è un bastardo.

Nacque la rivoluzione. Non c'era giardino, non terrazzo, la servitù protestava per le infrazioni inevitabili. Un cane, e cucciolo per giunta, ma che giudizio quel Viero. Ognuno disse la sua, Marta ricordò che il padre di Viero era un uomo strambo, Marcello ciò un filosofo. Ora Viero è contentissimo che Marta l'abbia estronizzato dalla camera nuziale dove, per dar riparo a Cristina, che aspetta un secondo infante, il primo è stato insediato con cibi, vesti, giocattoli. Bene, è quello che ci vuole. Libero, non controllato, può Viero dedicarsi appieno a educare il cucciolo. Gli prepara certe buone pappette, lo spulcia, gli fa il bagno. Dormono insieme abbracciati nella camera da stiro, un bugiattolo indegno, provvisoriamente trasformato in dormitorio di Viero. E non crediate più di averla, quella camera da stiro! S'è tirata in lavandiera, in cucina, in qualunque posto. Viero demolisce un muro, inventa un tavolo a sorpresa, applica tutto il suo ingegno per disarmare la frangente, la camerata, la cuoca; ma il bugiattolo è su. Lo silenzioso e la mobilia con l'ardore di un nuovo ricco. Tappeti, scidi tappeti. A che servirebbero i tappeti se non ci fossero i cani? Viero, si alza di buon mattino e prima di andare all'ufficio Pucci e lui fanno quel giro: alle cinque passeggiate; la sera getto e si casa. Viero ha scoperto le strade. Quando usciva coi ragazzi, peggio, quando sposato portava fuori la sua Marta, lui non vedeva le strade. Camminava disorientato, preoccupato della gente; le botteghe, i cinema, i negozi; i ragazzi pieni di capricci, Marta che si guardava in tutte le vetrine; un corai corai, un fracasso, discorsi strampalati. Mai un pezzo di campagna. Lui era sempre sudato. Paura di non far bene, di mancare in qualche cosa.

Ora è padrone lui. (Padrone, magica parola). Basta così poco, un niente, una sillaba a mezza voce, Pucci si ferma, si è voltato; un fiachio e arriva di corsa; una carezza e si accuccia. Viero può uscire di città. Può fermarsi, se così gli garba, a contemplare un fil d'erba sul quale s'affrontano e s'azzuffano due rutilanti scarabei, a studiare dove s'avvia incolonnata e sicura quella processione di formiche, a cercare nell'intricato labirinto di una siepe il nido di forasiepe che a suo giudizio dev'essere. E' solo e non è più solo. Pucci lo guarda, scodinzola, se il padrone si diverte lui non ha niente da dire, s'accende di curiosità se il caso merita attenzione, si disincanta, ma agnostico, se opina che lo spettacolo abbia durata abbastanza. E' il suo specchio candido e cordiale. Tu, l'hai capito, Viero; finalmente l'hai capito;



Durante la battaglia della Marmora, ora in ginocchio ora in grossa formazione, i soldati inglesi accaniti si accendevano. Foto dell'inviato di guerra Otto Hoffmann.



Rapida riparazione di un guasto di motore a bordo di un sommergibile in crociera di guerra. Foto dell'inviato di guerra Schulz (Hoffmann).

UTILE RILETTURA DI "PASSO PASSO."

Gli errori di Churchill

I sottomarini sono poco pericolosi - "Io non credo che una nave da guerra possa essere affondata da aerei." - "Una potente flotta costituisce la sola base per il dominio dei mari."

Nel suo libro *Passo passo* - 1938 - 1939, Winston Churchill raccoglie gli articoli che scrisse in quel periodo sulla politica estera e sulla difesa dell'Inghilterra. Questo libro ha il valore di una testimonianza. Esso aiuta a capire molti avvenimenti posteriori e soprattutto chiarisce attraverso quei miracoli d'imprudenza e d'inefficienza la classe dirigente britannica ebbe condotti l'Impero all'attuale catastrofe.

Nel 1936 Churchill scriveva: «Il mondo moderno offre lo spettacolo straordinario di un desiderio generale di evitare la guerra, mentre il pericolo di essa dilata sempre più vicino per tutti. Gli storici dell'avvenire diranno: «Come mai quei popoli furono così deboli da diventare vittime di ciò che abbisognava?». La ragione è che mentre le principali nazioni non arrivano a mettersi d'accordo, le altre fanno chiocchiere e stanno a guardare il pericolo che si avvicina fino a che ne vengono divorate.

La tale del parlamentarismo

«All'ora attuale, nessun piano per frenare la guerra è efficace, se non è appoggiato sulla forza e sulla risoluzione di fare uso della forza. La bilancia della giustizia è inuti- le senza la spada.

«Fin dall'epoca del ritiro di Lloyd George, traditi anni fa, noi siamo stati sotto un regime che si potrebbe chiamare il regime Baldwin-McDonald. Prima alternativamente, poi, negli ultimi cinque anni, contemporaneamente, essi governarono e scossero nell'aria di ridurre al minimo l'attività del Parlamento, di rendere vano ogni progetto di leggi, di cambiare la costituzione, di ridurre il Parlamento all'ideale espresso dal nobil Lord nell'opera di Sullivan: «Non facevo nulla, ma lo facevo bene». Se la suprema necessità di John Bull negli anni del dopo-guerra era una cura di riposo, sarebbe stato impossibile trovare infermieri migliori di quei due per fare il buio e il silenzio nella camera del malato, e per proteggerlo da qualsiasi emozione e da qualsiasi sforzo mentale.

«Se la nostra isola si trovasse nel centro dell'Oceano Atlantico la cura di riposo si sarebbe potuta praticare indisturbata. Disgraziatamente essa si trova a dieci minuti in linea d'aria dal continente. Quando si cominciò a vedere sintomi di pericolo, i nostri due eminenti amici da principio chiesero gli occhi; poi finalmente nel 1934, dovettero risvegliarsi. Ed ora nel pubblico inglese si sta infiltrando la convinzione che la pace del mondo è in pericolo e la sicurezza della nostra isola non è più incon- testabile.

«Durante questi anni, la Gran Bretagna è andata alla deriva, in balia di tutti i venti; chiocchiere per sostenere la Lega delle Nazioni; chiocchiere per il patto Hoover-Locai; applausi a Eden e alla politica delle astrazioni e all'arancia;

chiocchiere e applausi per l'abbandono totale della sanzione; chiocchiere per rafforzare o per indebolire la Lega delle Nazioni, senza mai arrivare a una decisione. E, intanto, che cosa accadeva nella nostra difesa nazionale? Tre anni fa, saremmo stati in tempo, due anni fa eravamo in pericolo, un anno fa si annunziarono grandiosi programmi di riarmo, specialmente per la forza aerea. Che ne è di questi programmi? Si stanno attuando? Siamo riacquistando il tempo perduto? Siamo mettendoci alle pari con le altre nazioni? Le campagne saranno fatte all'opposto della verità? Per quanto tempo ancora dovrà continuare questa confusione in tutti i settori, tranne che in quello della marina?

«Nessuno in Parlamento ha annunciato lo sorprendente discorso fatto da Baldwin per spiegare la frase da lui pronunciata in un discorso fatto alla Camera dei Comuni a proposito degli armamenti. La democrazia deve essere sempre in ritardo di due anni nella Germania. Baldwin ha assenteato così questa frase: «Se avessi detto che dobbiamo armarci perché la Germania si arma, nessun cittadino di questo pacifico paese democratico mi avrebbe respinto. La mia elezione? Quando entrai per la prima volta a far parte del Parlamento, quarant'anni fa, la più grave accusa che si potesse fare a un uomo di governo era di aver mancato in pericolo la sicurezza del paese e di aver trascurato la sua difesa per considerazioni di interesse personale. Ma ora, grazie alle sorprendenti qualità di Baldwin, ciò che prima era ritenuto colpa gravissima diventava canone di virtù politica.

Non meno interessante la diagnosi del mal di che trasvolavano la Francia: parlamentarismo, disordine, giuoco fusto di partiti e di frazioni. Nel 1933, Churchill scriveva: «I paesi amici della Francia osservano con attenzione ansiosa la situazione parlamentare francese. Un Governo succede all'altro. Le interazioni personali, che si prendono parte, le lotte intrinseche fra i vari partiti, le moventi della collezione della Camera offrono tutti gli elementi di un emozionante gioco politico... se fosse il momento adatto per giocare. In Inghilterra le crisi ministeriali convenivano di rado, e, quando avvenivano, le loro conseguenze sono terribili e durano anni. Ma a Parigi la composizione di un Gabinetto è uno sport continuo. Basta da vedere se si può uno sport che il popolo francese possa permettersi senza turbare d'anni. Il troppo è stato tempo; uno scherzo può diventare, a patto di non essere ripetuto troppo spesso. Chamberlain ha detto che, eventualmente, noi dovremmo combattere in difesa della Francia; è perciò naturale che desideriamo di conoscere gli uomini con cui dovremmo collaborare e sapere se conser-

L'Inghilterra mediterranea

«I paesi amici della Francia osservano con attenzione ansiosa la situazione parlamentare francese. Un Governo succede all'altro. Le interazioni personali, che si prendono parte, le lotte intrinseche fra i vari partiti, le moventi della collezione della Camera offrono tutti gli elementi di un emozionante gioco politico... se fosse il momento adatto per giocare. In Inghilterra le crisi ministeriali convenivano di rado, e, quando avvenivano, le loro conseguenze sono terribili e durano anni. Ma a Parigi la composizione di un Gabinetto è uno sport continuo. Basta da vedere se si può uno sport che il popolo francese possa permettersi senza turbare d'anni. Il troppo è stato tempo; uno scherzo può diventare, a patto di non essere ripetuto troppo spesso. Chamberlain ha detto che, eventualmente, noi dovremmo combattere in difesa della Francia; è perciò naturale che desideriamo di conoscere gli uomini con cui dovremmo collaborare e sapere se conser-

tu non sei che un pover'uomo. Non hai nessuna importanza. Puoi essere spazzato via. Non ti resta che rafforzarti, come puoi, per darti pace; resistere al vento avversario, serrarli, raddoppiarli. Vento avversario, non ce la fa, adesso siamo in due. E che gioia essere obbediti. Esser magari un po' ingiustici. Sentirli il rajah di un mondo che è uno scampolo di mondo, ma un rajah senza province, senza perle, senza conto in banca, è uno scampolo di rajah, e quel mondo è il suo, che la per lui. Tutto è bene se conforme. Un silenzio sta con un silenzio, un confuso farnetecare con un mugolio commosso, un po' verborace con un cane. Adesso, a testa si dice Pucci come si diceva Viero. Pucci e Viero, la stessa cosa. Tanto cari, Pucci e Viero. Anche il filosofo Marcello ha preso bravamente moglie. Gemma ha fatto il dover suo, spuntato e

verranno per un certo tempo la loro carica. «Sulla importanza dell'arma aerea e dell'arma aerea, e sulla politica dell'Inghilterra di fronte alle navi da guerra, Churchill si è espresso completamente. «La decisione del Governo di rinviare la lotta da guerra con la costruzione di due o tre navi l'anno è di modernizzare le navi già esistenti, applicando inoltre un vasto programma di costruzione di incrociatori, cacciatorpediniere e altre navi minori, costituisce un fatto importantissimo per l'Europa e per il mondo intero. Questo dovrebbe dare la possibilità di mantenere nel Mediterraneo, o a breve distanza, una linea di battaglia di grande potenza.

Gli acquisti in America

«Le scoperte fatte dopo la grande guerra hanno reso i sottomarini molto meno pericolosi di quanto lo fossero prima.

«Dalla esperienza fatta nella guerra di Spagna, si può dedurre che l'assunzione che gli aeroplani possano distruggere con grande facilità navi da guerra si è dimostrata in pratica, inconsistente. Il dominio dei mari spetta ancora alle grandi flotte, malgrado i nuovi metodi di attacco. La forza aerea può servire soltanto come aiuto della flotta. Una flotta potente ha bisogno, innanzi tutto, di incontrarsi con la flotta nemica. Mentre nel 1914 una squadra di incrociatori si scontrò con la flotta nemica, e si coprì un fronte di un centinaio di miglia, la stessa squadra aiutata da aeroplani potrebbe ora coprire un fronte di mille miglia. Furono necessarie trenta navi e molte settimane per trovare l'Esden e i batti un'ora per distruggerlo.

«Io non credo che una nave da guerra moderna, ben costruita, costruita e difesa da cannoni antiaerei, possa essere affondata da aeroplani, specialmente se naviga accompagnata da altre navi. Navi costruite in modo da resistere al fuoco di potenti cannoni dovrebbero poter resistere anche alle bombe degli aeroplani. Del resto è più facile coprire una città o un villaggio che coprire una nave in navigazione. Queste e altre considerazioni hanno indotto l'Ammiragliato britannico a ritenere che una potente flotta costituita in sola base solida per il dominio dei mari.

Questo errore è stato fatale all'Inghilterra. In altre occasioni, invece, Churchill, nonostante le opinioni sopra riportate, disse ripetutamente l'altare per lo stato della forza aerea britannica. Ancora nell'aprile 1939, scriveva: «Fino a poche settimane fa, c'era nel pubblico l'opinione che gli aeroplani progredissero con grande passo, ma anche con grande rapidità. Il Governo aveva cominciato tardi, ma faceva del suo meglio — si pensava — e la potenza e la flessibilità dell'industria britannica avrebbero dato ben presto risultati incommensurabili. Ma questo placido

seno. Un silenzio così fatto invita a evadere in silenzio. Viero è arrivato in mezzo al ponte. L'acqua correva liscia e pallida, senza risucchi e gorgoglii. Vi si riconosceva capovolto il volto delle cose; tutte col capo all'ingiù; strana città coi piedi in aria. E lui non è forse un uomo capovolto e fermo in mezzo all'acqua? Acque grandi della vita, ma occorre saperle navigare; lui non sa, non saprà mai. Allora se lui scavalca quell'assurdo parapetto, e chiama il Pucci, scavalca, e si butta giù. Quando un fagotto, e il Pucci ad occhi chiusi segue il fagotto che affonda... No. Nemmeno questo. Il Pucci nuota come un pesce, senza riflessi colorati, etere da scale angeliche, da assunzioni terrene nell'empireo, che Viero prestava orecchio ha percepito il silenzio. Non lo aveva mai raggiunto così totale e assoluto, non s'era accorto di che musiche è sempre pieno il si-

compiamento ha avuto una scossa. Non è facile sapere che cosa la abbia prodotta; si parla di dissenso fra i Ministri a proposito dell'espansione della forza aerea. Non sono che supposizioni, perché ai nostri giorni si conosce mirabilmente il segreto sul retroscena del Governo. I costruttori di aeroplani sono irritati dall'inefficienza del Dipartimento dei Contratti e del Progetto del Ministero dell'Aeronautica. Essi deplorano che al principio dell'espansione non sia stato tracciato un vasto programma di costruzione di aeroplani; che le ordinazioni siano fatte a poco a poco e siano di poca entità; che non sia mai possibile fare della produzione in massa; che i tipi siano cambiati spesso, con ritardo della produzione, e che spesso si sia un vuoto tra la fine di un contratto e la conclusione di un altro.

«Il Governo ha deciso finalmente di fare importanti acquisti di aeroplani in America e di istituire grandi officine nel Canada. Ciò ha irritato al massimo grado le ditte britanniche costruttrici di aeroplani, tanto più che la loro capacità di produzione pare non sia sfruttata in pieno. Perché dunque, si chiede, fare uscire dal paese milioni di sterline, quando, con una buona organizzazione, la produzione nazionale potrebbe dare tutto il soddisfacimento?

Una evidente debolezza

«Il Governo, da tre anni, dà meno importanza al Ministero dell'Aeronautica; eppure non abbiamo ancora raggiunto la produzione mensile della Germania. Questa situazione dovrà essere esaminata dal Parlamento, e speriamo che siano presi provvedimenti del caso, senza considerazioni personali o di partito.

«Non dimentico, al posto in cui siamo, non si potrà fare nulla per evitare di fare grandi ordinazioni negli Stati Uniti e nel Canada. Circa due anni fa, infatti, il Governo ad adottare questa politica; sarebbe stato prudente aumentare la produzione nazionale e fare subito ordinazioni oltre Oceano. Avere mille o duemila aeroplani in più non sarebbe stato di troppo. Come disse Viero, lo cui suocera era morta nel Brasile, quando gli fu chiesto che cosa si dovesse fare della salma; imbalsamata, cremata e sepolta; e, meglio non correre rischi.

A parte la fedeltà finale, che mi sembra piuttosto banale, della parte di Churchill, si deduce che fin dall'ora era evidente lo stato di debolezza militare dell'Inghilterra e che il Governo inglese era incapace di attuare un piano serio di riarmo. Eppure, il Parlamento e il popolo inglese non hanno oggi nemmeno la scemenza che fosse impossibile precedere quel che poi è accaduto. Non era soltanto prevedibile. Era evidente che sarebbe accaduto. Ma l'idea accesa quella che ha condannato alla rovina.

Senatorial

un grosso dispiacere, ma subito ne verrà un altro, un secondo Pucci da allevare, poi — la vita è così lunga — ne verrà un terzo e sarà l'ultimo. Senso cane non potrebbe vivere. Uomo con cane, è il suo ritratto. Anzi, ieri ci pensava: ha qualche biglietto da mille; gli piacerebbe di finire in una eccelsa quadriga, dentro una solida cornice, al fresco sotto gli alberi, col suo bel Pucci al guinzaglio. Passerebbe gente e guarderebbe. Passerebbero innamorati. Hai visto bello quel cane? Non guarderebbero Viero. Guarderebbero l'uomo con un cane. Io, quando penso a Viero, mi domando se in tutti gli uomini che s'incontrano a passeggio per certi viali deserti, soli, seguiti da un cane, non ci sia per avventura, con la bella Marta o senza Marta, qualche cosa che un po' somiglia a questa storia di Viero.

Torres

EPISODI DELLA BATTAGLIA DI PANTELLERIA

Il "Vivaldi", e il "Malocello", all'avanguardia dell'attacco

Quando il primo caccia fu colpito il compagno restò sotto il tiro nemico per proteggerlo

Da una delle nostre invasi di guerra

Da una base navale, 20 giugno

Ho rivisto in un porto le navi della nostra ardita settima Divisione da poco tempo tornate dalla vittoria di Pantelleria. Hanno l'aspetto del soldato ucciso da un aspro combattimento illeso, ma con tutti i segni della superba fatica del volto e nell'uniforme.

Ognuno sa come la Divisione è andata in cerca degli inglesi. Vi erano i due «settemila» Eugenio di Savoia e Montecuccoli, e cinque cacciatorpediniere. La loro consegna: non lasciar passare i residui del convoglio nemico partito da Gibilterra, che tentassero il foraggiamento del Canale di Sicilia.

«A tutti i costi»

Questo non lo sapeva solamente il comando della Divisione, ma ogni uomo a bordo delle navi ed era in tutti un ardore, una volontà di battaglia. Bisogna sentir quello che dicono gli ufficiali della Divisione, come l'ammiraglio in conduzione nell'azione, con quale abilità di manovra e con quale freddo ardimento. Vediamo come vissero la battaglia i nostri caccia.

Sallamo a bordo del Malocello. E' un bel caccia della classe «navigatore», veloce, con sei cannoni da 120. Porta il nome di Lanzerotto Malocello, genovese, che intorno al 1270 riscoperì le Canarie, già note ai romani.

A poppa, sulla base di un impalpabile binario da 120, si legge il motto della ditta: «A tutti i costi».

E' mattina. La gente è in tenuta da combattimento. La nave, le ultime avvisaglie di una tempesta, è in attesa di guazzaremo fumo. Nella battaglia non ha avuto nemmeno una scheggia.

Insieme al Vivaldi, il Malocello ebbe nell'azione di Pantelleria un compito particolare ed è molto interessante l'episodio del quale i due caccia sono stati entrambi protagonisti.

Quando l'ammiraglio comandante della settima Divisione navale venne informato dai propri aerei, mandati in ricognizione, che da ponente si avvicinava quella forza inglese cui succedeva da una scorta, il Vivaldi e il Malocello, che formavano insieme una sezione, ordinarono di portarsi all'attacco della coda del convoglio, cioè di attaccare il secondo dei gruppi nel quali le navi nemiche erano divise. I due caccia partirono animosamente, dirigendo per ponente. Nel chiarore dell'alba, le nostre siluranti avvicinarono quel gruppo e videro di avere a che fare con un incrociatore, quattro caccia e quattro, cinque navi da trasporto. Era un avversario molto forte, evidentemente, ma i due caccia italiani, direi, distinte, secondo la conseguenza: attaccare.

Manovrarono per prendere a bersaglio i piroscafi. Avvicinarono il fuoco coi loro maggiori calibri a 17 mila metri di distanza, alle ore 5,47, ossia nove minuti dopo che il grosso della Divisione aveva attaccato il primo gruppo a levante. Colpi di cannone andarono a segno. Ma i piroscafi accostarono verso sud per tentare di portarsi fuori pericolo e passare, mentre i loro caccia distendevano, tra quei trasporti e gli attaccanti, una cortina di nebbia.

Come si sa, la sorpresa vi era stata. Il nemico, sebbene navigasse ora nel tratto più rischioso del Canale di Sicilia tra la Tunisia e Pantelleria, non si attendeva un attacco navale, ritenendo che il Comando Superiore italiano avrebbe tenuto unite le proprie forze per impadronirsi tutto contro il convoglio uscente da Alessandria. In pochi minuti il tiro divenne preciso, intenso, veloce.

La rotta di avvicinamento alla coda del convoglio inglese aveva portato i nostri due caccia lontano dal grosso della Divisione. Ormai non la vedevano più. Per avere ragione dell'avversario più importante, l'incrociatore, bisognava attaccare con siluri. Frattanto i caccia inglesi al fronte disposti tutti e quattro sul lato sinistro della formazione a proteggere l'incrociatore. Tanto il Vivaldi che il Malocello avanzavano in acque dove al silavano i getti delle granate nemiche, però le nostre valentine siluranti continuavano ad avvicinarsi all'incrociatore inglese e al suo caccia che avanzavano il tiro contro di esse. Accendevano a tutta velocità i nostri e la fortuna pareva volere aiutare la loro audacia. Non il raggiungerlo nemmeno una scheggia.

Alla distanza di novemila metri dall'incrociatore, furono lanciati dei siluri.

Dal Malocello uno solo come per asseggio, ma senza esito. I cannoni dei nostri caccia sparavano intanto contro le siluranti inglesi ed una fu colpita.

Sempre più minacciosa si faceva il tiro delle navi britanniche. Il caccia Malocello si vide ad un tratto inquadrate dalle salve e così accadeva al Vivaldi. Niente. I nostri continuavano a ridurre la distanza. Siluri vennero lanciati contro un caccia nemico e contro uno dei piroscafi; probabilmente colpirono. Da settecento metri il Malocello lanciò contro l'incrociatore una coppia di siluri e questa volta si vide a prova della nave avversaria una grande esplosione.

Raffinazione prova di audacia

La fortuna però non volle proteggere entrambi i nostri caccia fino al termine della loro missione. Stranamente accadde che proprio nei pochi minuti necessari alla coppia di siluri per arrivare al bersaglio, il Vivaldi ebbe un colpo dalla artiglieria dell'incrociatore. Immediatamente il comandante del Malocello pensò di ammettere il caccia compagno.

Intanto il comando della nostra Divisione navale mandò a rinforzo un altro caccia, il Vivaldi rin-

sci a dirigersi su Pantelleria con i suoi mezzi. Lo scontro era cessato alle 7,10. Era stata una prova magnifica di audacia e di coraggio delle nostre due siluranti fu velleissimo anche nell'assistenza che una diede all'altra.

Con commozione il comandante del Malocello mostra il telegramma che ha ricevuto dal Comandante del Vivaldi: «Ho ammirato molto l'atto veramente bello e valoroso col quale mi avete protetto durante le mie avarie in combattimento sotto il fuoco di quattro unità. Bravo! Vi abbraccio». Il comandante del Malocello ha già due medaglie d'argento e una di bronzo. Ha partecipato alla lotta atlantica con un sommergibile che al suo comando ha affondato 27 mila tonnellate di navi.

Un ultimo richiamo superò quel giorno il Malocello: quando lo attaccarono, mentre navigava da solo, dopo quattro aerolancieri. Lo sbaramento di fuoco non impedì agli aerei nemici di avvicinarsi al caccia disposti quasi ad arco e lanciare da un centinaio di metri di altezza. I siluri nigrano verso la nostra nave da ogni lato. Tuttavia, con sangue freddo, e perizia, il comandante riuscì ad evadere. Passarono a pochi metri dallo scafo.

A bordo del Malocello come a bordo delle altre navi della Divisione, vi è un'aria di virtù gioia e di riposo guerriero.

Mario Sobrero

La salute del Pontefice

va sensibilmente migliorando

Città del Vaticano, 20 giugno

Le condizioni di salute del Papa appaiono leggermente migliorate. La febbre è diminuita, ma permane quello stato di stanchezza che caratterizza le forme influenzali. L'arrivo del Papa è stato visitato dal suo medico personale, dott. Calceolari, il quale stamane è tornato al suo capezzale. Egli ha raccomandato al Papa di continuare a tenere il letto arieggiato, per qualche giorno ancora.

Un comunicato vaticano recita: «Siamo lieti di potere assicurare che le condizioni di salute del Santo Padre vanno continuamente migliorando e giustificano ogni favorevole previsione. Qualche giorno fa, il Santo Padre ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato ed ha conferito con lui sugli affari in corso».

Ricordando domani l'onomastico del Cardinale Segretario di Stato, Pio Xii ha rivolto al suo collaboratore gli auguri accompagnandoli con un dono che è riuscito molto gradito. Dopo l'udienza al card. Maglione, il Papa ha anche ricevuto il sostituto Segretario di Stato, mons. Montini, con il quale si è intrattenuto per affari del suo ufficio.

Alle ore 12, mons. Montini, con tutti gli impiegati della Segreteria di Stato, si è recato nell'appartamento del Santo Padre per la visita in nome di tutti ha presentato gli auguri per il suo onomastico. Il cardinale ha risposto ringraziando ed augurando l'opera attiva di tutti. Al cardinale sono pervenuti in questi giorni numerosi telegrammi, telegiornali augurali. Anche i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede si sono recati a portare gli auguri al card. Maglione.

Conferenza di un giornalista tedesco

sul contributo dell'Italia alla guerra

Berlino, 20 giugno

Su invito dell'Associazione germanico-italiana di Berlino il giornalista tedesco, Konrad Egon Heymann, corrispondente romano della *Muenchener Neueste Nachrichten*, ha proseguito la serie delle sue conferenze iniziata nel febbraio a Berlino e Stoccarda sul contributo dell'Italia alla causa comune dell'Asse. A Trema, Amburgo, Lipsia, Breslavia e Vienna l'oratore ha illustrato gli sforzi compiuti dagli italiani nel campo militare e la situazione internazionale e politica dello spazio vitale dell'Italia, nonché gli aspetti dei rapporti italo-germanici. Ha insistito sul fatto che l'alleanza italo-germanica vale non soltanto per la guerra e per la vittoria, bensì e ancora maggiormente, per la organizzazione della pace. Dovunque l'oratore è stato accolto da applausi vivissimi che, come ha rilevato, fra gli altri, un giornale di Vienna, erano rivolti anche all'Italia amica.

Il vascello

fantasma

Fa piacere accorgersi, in una età non più da sogni, che le meraviglie e paurese favole hanno una conferma nella realtà. Il vascello fantasma esiste. Non naviga, è vero, nella tempesta, tutte le vele gonfite di vento, verso lidi inesistenti, non galleggia per meditazioni in condizioni che per tutti gli altri natanti significherebbero un sicuro naufragio, non appare, simbolo di tragedia, per poi scomparire irraggiungibile.

La civiltà c'è per qualche cosa; addomesticata, ridotta, normalizzata, è la fantasia; e il vascello fantasma nonostante si lascia persino rimorchiare in porto e denuncia il suo nome: «Beltramo».

Per il resto conserva un po' di mistero. Le carte di bordo sono sparse, scomparse, i legni di spinta, scomparsi, è l'inghippo. Sulla coperta sono i segni di una lotta non epica: tracce di sangue, fori di pallottole, altri guai.

L'autorità indaga, ma il Comandante brasiliano incaricato di chiarire il mistero del veduto abbandonato ha già espresso così il suo pensiero: «Tentiamo fondati motivi per ritenere che il vascello fantasma aveva una diurna di ciarlatani».

AVVENIMENTI SPORTIVI

Ritorno alle corse di Filibustiere nel Premio Giordano all'Arcoveggio

Questi con il Premio Giordano all'Arcoveggio si avvia l'ultima di quelle velocistiche corse che soddisfanno in pieno l'aspirazione di chi ama il galoppo. Il ritorno alle corse di Filibustiere nel Premio Giordano all'Arcoveggio, che si svolgerà il 28 giugno, è stato deciso dopo un'attesa di qualche giorno. La corsa, che si svolgerà alle 15.30, sarà riservata ai cavalli di 3 anni e 4 anni. Il premio è di lire 1.000.000. La corsa sarà divisa in due sezioni: la prima per cavalli di 3 anni e la seconda per cavalli di 4 anni. La prima sezione sarà riservata ai cavalli di 3 anni e la seconda sezione ai cavalli di 4 anni. La corsa sarà divisa in due sezioni: la prima per cavalli di 3 anni e la seconda per cavalli di 4 anni. La prima sezione sarà riservata ai cavalli di 3 anni e la seconda sezione ai cavalli di 4 anni.

Romanoni supera Gabory nell'incontro Italia-Ungheria

Il maltempo ostacola la prima giornata. La prima giornata dell'incontro tra l'Italia e l'Ungheria è stata ostacolata dal maltempo. La partita, che si sarebbe dovuta giocare alle 15.30, è stata rinviata. La partita sarà giocata il 28 giugno. La partita sarà giocata il 28 giugno. La partita sarà giocata il 28 giugno.

La prima giornata dell'incontro tra l'Italia e l'Ungheria

La prima giornata dell'incontro tra l'Italia e l'Ungheria è stata ostacolata dal maltempo. La partita, che si sarebbe dovuta giocare alle 15.30, è stata rinviata. La partita sarà giocata il 28 giugno. La partita sarà giocata il 28 giugno.

Le gare interregionali Avanguardisti per il G. P. dei Giovani di Littorio

Avanguardisti delle gare nazionali. Le gare interregionali Avanguardisti per il G. P. dei Giovani di Littorio sono state disputate. Le gare sono state disputate. Le gare sono state disputate.

Oggi si corre a Roma il campionato assoluto

Il campionato assoluto di calcio si svolgerà a Roma. Il campionato assoluto di calcio si svolgerà a Roma. Il campionato assoluto di calcio si svolgerà a Roma.

I canottieri italiani secondoli nelle regate internazionali di Ginevra

I canottieri italiani secondoli nelle regate internazionali di Ginevra. I canottieri italiani secondoli nelle regate internazionali di Ginevra. I canottieri italiani secondoli nelle regate internazionali di Ginevra.

COPPA ITALIA

Milano - Juventus per la prima partita di finale. La Coppa Italia di calcio si svolgerà a Milano. La Coppa Italia di calcio si svolgerà a Milano. La Coppa Italia di calcio si svolgerà a Milano.

Una coppa del Federale per il G. P. Guido Paglia

Una coppa del Federale per il G. P. Guido Paglia. Una coppa del Federale per il G. P. Guido Paglia. Una coppa del Federale per il G. P. Guido Paglia.

La seconda giornata del "Savenu" dei fratelli Fiorini

La seconda giornata del "Savenu" dei fratelli Fiorini. La seconda giornata del "Savenu" dei fratelli Fiorini. La seconda giornata del "Savenu" dei fratelli Fiorini.

Recupero del girone F della "C"

Recupero del girone F della "C". Recupero del girone F della "C". Recupero del girone F della "C".

Autocarro che precipita da un'altezza di sei metri

Un morto e due feriti. Un autocarro guidato da Oddone Guarneri precipitava da un'altezza di sei metri. Un autocarro guidato da Oddone Guarneri precipitava da un'altezza di sei metri.

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco.

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna.

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto.

Quattro fratelli monaci nello stesso convento

Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento.

Nota guida alpina travolta da una bufera

Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera.

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese.

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi.

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre.

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari.

Visidusson visita la Mostra del concorso per la cattura delle pulchiche

Visidusson visita la Mostra del concorso per la cattura delle pulchiche. Visidusson visita la Mostra del concorso per la cattura delle pulchiche. Visidusson visita la Mostra del concorso per la cattura delle pulchiche.

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco.

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna.

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto.

Quattro fratelli monaci nello stesso convento

Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento.

Nota guida alpina travolta da una bufera

Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera.

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese.

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi.

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre.

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari.

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco.

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna.

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto.

Quattro fratelli monaci nello stesso convento

Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento.

Nota guida alpina travolta da una bufera

Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera.

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese.

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi.

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre.

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari.

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco.

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco.

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna

Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna. Drammatica fine di tre operai assisi in una fogna.

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto

Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto. Muore improvvisamente dopo aver commesso un furto.

Quattro fratelli monaci nello stesso convento

Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento. Quattro fratelli monaci nello stesso convento.

Nota guida alpina travolta da una bufera

Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera. Nota guida alpina travolta da una bufera.

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese

Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese. Lana per i combattenti offerta da un pastore albanese.

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi

Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi. Macellatore clandestino condannato a 4 anni e 6 mesi.

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre

Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre. Bimbo schiacciato da un'auto sotto gli occhi della madre.

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari

Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari. Madre e figlia travolte mentre attraversavano i binari.

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco. Decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco.

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni con Sede in Venezia. Società per Azioni con Sede in Venezia. Società per Azioni con Sede in Venezia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni. Dr. D. Tassoni. Dr. D. Tassoni.

Dr. A. Marsella

Dr. A. Marsella. Dr. A. Marsella. Dr. A. Marsella.

Dr. M. Garagnani

Dr. M. Garagnani. Dr. M. Garagnani. Dr. M. Garagnani.

Dr. V. Neri

Dr. V. Neri. Dr. V. Neri. Dr. V. Neri.

Dr. P. Zucchini

Dr. P. Zucchini. Dr. P. Zucchini. Dr. P. Zucchini.

Emmerio Vari

Emmerio Vari. Emmerio Vari. Emmerio Vari.

ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO. ORDINE DEL GIORNO. ORDINE DEL GIORNO.

Società Adriatica di Elettricità

Società per azioni con sede in Venezia. Società per azioni con sede in Venezia. Società per azioni con sede in Venezia.

Pagamento saldo dividendo Esercizio 1941-42

Pagamento saldo dividendo Esercizio 1941-42. Pagamento saldo dividendo Esercizio 1941-42. Pagamento saldo dividendo Esercizio 1941-42.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

TO-RADIA: tutti i prodotti per tutti i bisogni della pelle

TO-RADIA: tutti i prodotti per tutti i bisogni della pelle. TO-RADIA: tutti i prodotti per tutti i bisogni della pelle. TO-RADIA: tutti i prodotti per tutti i bisogni della pelle.

MOBILI FOGLIANO

MOBILI FOGLIANO. MOBILI FOGLIANO. MOBILI FOGLIANO.

